Mercoledì 2 Marzo 1927 - ANNO V
Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 52
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1,50% e tassa providenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Il riuscitissimo corso Mascherato

Quantunque il tempo non si sia addimostrato benigno ed abbia in tal modo ridotto l'affluenza dei forestieri, pur tuttavia l'esito del Corso Mascherato a premi è stato molto soddisfacente.

Cinque gruppi, e tutti di Gemona; gruppi indovinatissimi per i vari soggetti, per le parti adattatissime dei singoli personaggi, per l'arte, la grazia, il brio ed il buon gusto delle «messe in scena».

Ecco l'ordine di sfilamento davanti alla Tribuna della Giuria, sita in piazza Vittorio Emanuele:

1) Carrozzone del dottor Dulcamara e Banda cittadina (fuori concorso) soggetto satirico dovuto alla genialità inesauribile di Francesco Bonitti.

2.) «L'uomo attraverso i secoli» carosello storico eseguito dai bambini delle scuole elementari rappresentanti: gli uomini preistorici — gli antichi romani — i Crociati — Medio evo — Rivoluzione francese — Contemporanei.

3.) Impresa Cine: Ridolini e Charlot, i due noti artisti cinematografici personificati magistralmente dai signori De Angelis e Falcone, operatore cinematografico signor Tita Venturini.

4.) «Viaggio di nozze» di Arlechin e Colombina, con il seguito delle personalità e maschere veneziane, a Gemona, accolti dal contado settecentesco gemonese a suon di tintine, di armoniche e liron e relative villotte, gruppo che ha suscitato la massima ammirazione per la finezza, per la precisione, per il garbo delicatissimo di ogni personaggio, e per l'impeccabile arte con la quale venne trattato.

5.) «Cantaistorie» il nome solo del Capo gruppo, per indovinare l'arguzia, il brio: Gigi Pontotti. — Il carrozzone degli zingari cantaistorie ed il cartellone raffigurante le varie fasi della «Dolorosa storia del Gobbo Gasperino» contrastato in amore dal baldo alpino Paolo fatto successo in quel di Calalzo di Cadore. — Dopo la spiegazione di ogni singolo quadro segnato a bacchetta dal direttore Pontotti, si passa all'esecuzione musicale della canzonetta le cui note certamente faranno eco chissà per quanto tempo. Curiosi e strani e pur ottimi gli strumenti.

Dopo lo sfilamento la Giuria si ritira, ed intanto i gruppi fanno il giro del paese.

Prima dell'assegnazione dei premi il signor Lodovico Giovio Presidente della «Pro Glemona» dall'alto della tribuna, dice:

«Signori! A nome della «Pro Glemona» rivolgo un ringraziamento a tutti i gruppi zionale Corso Mascherato. Alla Banda, ed mascherati qui convenuti al nostro tradi- all'ineffabile dott. Dulcamara entusiastici ringraziamenti.

«Un grazie speciale a tutte quelle persone che in un modo o nell'altro hanno cooperato alla buona riuscita.

«La Giuria, alla quale pure porgo un grazie, dopo accurato esame di ogni gruppo a destinato quattro premi e precisamente:

1. Cantastorie L. 400 — 2. Viaggio di nozze L. 350 — 3. L'uomo attraverso i secoli L. 250 — 4. Impresa Cine L. 100.

Non appena finita la premiazione tutti si sono riversati alla Sala Sociale per dare l'addio al Carnevale, con gli ultimi quattro salti.

Al momento che vi scrivo la sala è animatissima, e le danze si protrarranno certamente fino a tardi.

La nuova sede della Banca del Friuli

Da oggi la Banca del Friuli ha trasportato i suoi uffici nel palazzo Elti-Zignoni-Rubini in via XX Settembre N. 1.

Abbiamo avuto occasione di visitare la nuova sede, e siamo rimasti ammirati per il buon gusto e la finezza dell'arredamento e per la disposizione degli uffici, che sono degni di qualsiasi città.

Ce ne compiacciamo vivamente con il rag. Guido Serafini, che non appena assunta la direzione della Banca, ha compreso tutta la necessità di darle una sede migliore di quella di casa Stroili, e per il suo costante interessamento seppe portar a termine un lavoro così bello.

Compiacimento sportivo

Gemona sportiva ha appreso con vivo compiacimento l'ambita e meritata vittoria dell'U. S. Tarcentina contro il S. Rocco di Udine guadagnandosi in tal modo il titolo di campione dei Liberi Calciatori Friulani.

Pertanto la Presidenza dell'U. S. Gemonese ha inviato alla consorella il seguente telegramma: «U. S. Tarcentina, Tarcento — Sportiva gemonese plaudendo meritata vittoria augura nuovi campioni maggiori e fulgide glorie avvenire. Il presidente Dosio».

Sottoscrizioni in morte della sig.ra Luigia Celotti

All'orfanotrofio per un letto al nome della sig.ra Luigia Comino ved. Celotti: famiglie Celotti L. 500.

Alla Congregazione di Carità. — Famiglie Celotti L. 500 — dott. Pietro di Gaspero-Rizzi, Tricesimo 50 — Pittini Dom., fu Gius. 20 — Turchir Ernesto, Artegna 20 — Turchir Rachele, Artegna 15 — Sabidussi Pompeo 10 — Sambuco Giov. 10 — Nicli Nicolò 10 — Comoretto Giovanni, Artegna 5.

Pro Balilla: Barnaba cav. Umberto, Buia Lire 5.

Cura Marina: Giuseppe Londer 10 — dott. Emilio Commessatti 10.

RAGOGNA

Commissione Granaria Comunale

Domenica 27 si è radunata questa Commissione granaria comunale per procedere alla sostituzione del Presidente, resosi dimissionario assieme ad altro consigliere. All'unanimità fu acclamato Presidente il dr. Lot Domenico. Questi tosto affrontò in pieno la questione granaria, ed illustrato come il paese sia prevalentemente produttore e consumatore di granoturco, interessò a spingere gli agricoltori alla coltivazione di un tipo di granoturco precoce, per avere libero in antecipo il suolo per semine tempestive di frumento. La sua proposta venne approvata; e giacchè le avverse condizioni atmosferiche ridussero a due soli i campi esperimentali di frumento, si decise di indire coi fondi disponibili e con quelli che si spera di conseguire ancora, una gara a premi fra coloro che produrranno granoturco mediamente precoce e con maggiore resa unitaria. Se la gara riuscirà, come è sperabile, la Commissione granaria, in unione alla Federazione delle Latterie del Comune, presenterà la collezione dei campioni raccolti all'Esposizione Agricola intermandamentale di Spilimbergo, nel settembre p. v.

MARTIGNACCO

Per la Battaglia del grano

Fra i primi premi distribuiti domenica per la battaglia del grano vi fu quello al contadino Giuseppe Lizzi. Va rilevata l'attività non comune e ingegnosa di questo bravo lavoratore dei campi, che lo fa degno di essere citato ad esempio; e mercè la quale egli meritò una infinità di premi ricevuti nelle diverse esposizioni. Ebbe i suoi primi premii trenta anni fa, alla piccola esposizione di Brazzà del 1897: due premi e diploma e menzione onorevole per vivai; e da allora, è un seguito di premiazioni: Fratelli Ingegnoli 1899 medaglia argento e diploma per concorso barbabietole, Esposizione di Pagagna, diploma di merito per diverse cose agricole — Codroipo 1900 med. arg. e diploma per giovenca — Udine 1903 diploma e medaglia argento per azienda rurale e diploma al merito per vivai — Martignacco, mostre riunite, I. premio medaglia d'oro e diploma id. id. diploma d'onore per bozzoli — Tricesimo, menzione onorevole per tabacco — Concorso a premi Cattedra Amb. Agricoltura per frutteti premio II grado e medaglia di bronzo — Trento per uva e frutta diploma II. grado — Mostre Agricole S. Daniele diploma e medaglia argento per selezione frumento tipo Piave — Cremona 1924 concorso per il più grande cespo di frumento d'Italia VIII. premio con diploma e medaglia Bronzo — Ministero Economia Nazionale diploma e medaglia bronzo — Cividale, diploma e medaglia oro selezione frumento, Piave — Padova diploma di merito Istituto Venezia — Padova L. 500 e diploma d'onore per frumento Piave — Pozzuolo, concorso dell'Istituto di prova per granoturco medaglia bronzo — Battaglia del grano 1926 concorso con campo sperimentale medaglia argento e diploma al merito.... e probabilmente, non sono tutti, i premi assegnatigli.

Ho voluto segnalarvi l'esempio di quest'uomo, nel quale dovrebbero rispecchiarsi tanti e tanti agricoltori e piccoli possidenti — ed anche parecchi dei «grandi» — per dare all'agricoltura nostra quel maggiore sviluppo che è necessario a rendere il suolo d'Italia capace di fornire a tutti il pane quotidiano. Con uomini così attivi in esse costanti, La Patria nostra vincerà anche la battaglia del grano.

PALMANOVA

Il Veglione del Littorio

Ecco, precisamente, l'esito del Veglione del Littorio, dato al nostro Sociale. Teatro affollatissimo. Numerose le maschere, fra le quali parecchie della nostra città: un gruppo di giovanotti in costume scozzese allietò la serata e ben giustamente ottenne il primo premio. Il comitato organizzatore può andarsene orgoglioso della ottima riuscita.

Decesso e funebri

Giovedì scorso, decedeva la buona signora Brion Giovanna nata Beneli, a soli 47 anni. Ella è morta invocando i figli Maria e Giovanni che si trovano in California, e circondata dal marito e dalla figlia Anna.

I funerali riuscirono imponente manifestazione di cordoglio, per la partecipazione di cittadini d'ogni ceto. Il carro di prima classe portante la salma era attorniato da sei amiche della Estinta. Diverse corone alle parti laterali l'ornavano e sopra la bara, una palma di fiori freschi. Altre ghirlande erano portate a mano.

Fu notato le seguenti scritte: Il marito e Figli — Famiglia Frattegiani — fam. Valle e Beneli — fam. Mucchi Lorenzo — fam. Tellini — fam. Pastorutti.

I negozi del vicinato avevano abbassato le saracinesche.

Dopo l'assoluzione in Duomo, il corteo proseguì alla volta del Camposanto, ove la salma venne tumulata a pagamento.

Sia di conforto all'addolorata famiglia la partecipazione da parte della cittadinanza al suo dolore. Noi le presentiamo da parte nostra le nostre più sentite condoglianze.

Il mercato

Anche oggi, il mercato ebbe buon esito, e gli affari conclusi furono parecchi.

CIVIDALE

La Veglia di questa notte

La serie dei balli del Carnovale si è chiusa, con la Veglia seguita la notte scorsa al Teatro Sociale.

Il concorso fu abbastanza numeroso e diverse maschere portarono brio alla festa. L'Orchestra del Sindacato Orchestrale ancora una volta fece gustare il suo repertorio moderno di ballabili.

«Nel mondo degli astri»

All'Università Popolare domani giovedì alle ore 8.30 il prof. Erminio Piazza insegnante di scienze fisiche e naturali nel R. Liceo Paolo Diacono, parlerà sul tema «Nel mondo degli Astri».

Primo di Quaresima

Oggi primo giorno di Quaresima si svolgono le tradizionali gite a Rubignacco, Carraria, Gagliano e altri siti, dove la cittadinanza si reca in lieta compagnia.

PREDICHE DI QUARESIMA

Oggi in Duomo avranno principio le prediche della Quaresima che saranno tenute da don Olivo Comelli, direttore de «La Vita Cattolica».

GITA DEI CACCIATORI

La presidenza della Società Cacciatori ha stabilito d'indire nel corrente mese una gita con automezzi in località da destinarsi. Sarà questa la prima delle gite sociali che è intendimento dei dirigenti ripetere ogni anno.

TRICESIMO

In memoria

La Direzione didattica e il Corpo insegnante di Tricesimo hanno offerto L. 100 al Patronato Scolastico locale per onorare la santa memoria della signora Locatelli di Udine madre della collega Carla Locatelli.

Dalla Provincia di Gorizia

GORIZIA

Intorno alla salma del patriota Antonio Orzan

Vi aggiungo qualche altri particolare ai primi cenni affrettati mandatavi intorno alla vita esemplare del benemerito concittadino che Gorizia tutta piange.

Antonio Orzan era nato a San Lorenzo di Mossa, nel 1854. Conobbe fin dalla fanciullezza la dura fatica, mercè la quale si procura il necessario tozzo di pane quotidiano.

Trasportatosi a Gorizia giovinetto, quivi nel 1878 s'unì in matrimonio con Giuseppina Sirk, che d'allora gli è stata sempre al fianco, rendendogli meno aspre le preoccupazioni e più lievi le fatiche con il consiglio ed un savio amore alla famiglia ed all'azienda.

L'anno seguente, 1879, aveva aperto l'Orzan il primo suo negozio in Via dei Signori, condotto con un massimo di buona volontà e impareggiabile spirito d'iniziativa, di fronte limitatissimi mezzi, di cui allora disponeva.

Da quel modesto impianto ebbe poi sviluppo graduale la sua azienda, fino a conquistarsi uno dei posti primari fra quelli di tutta la provincia di Gorizia.

Ma nell'azienda — come vi ho accennato anche ieri — non si esaurì tutto l'animo di Antonio Orzan. Egli prese parte al movimento nazionale attivamente e fu presente in tutte le gloriose campagne combattute dall'irredentismo goriziano, al fianco dei migliori nostri patrioti. Fu consigliere comunale dal 1892, e per una lunga serie di anni; presidente della «Mutuo Soccorso»; membro del Curatorio della scuola commerciale; consigliere da allora della locale Camera di Commercio dal 1902 al 1910, in cui il Consiglio camerale fu sciolto dall'Austria, e in questo periodo ricoprì pure per quattro anni, la carica di presidente provvisorio. Tutte le istituzioni sindacali erano focolai dove ardeva inestinguibile la fiamma del patriottismo, alimentata dai patrioti più fidi e più generosi; e fra questi era Antonio Orzan.

Scoppiata la guerra italo-austriaca, l'Orzan fu confinato a Sebestai perchè socio della «Dante Alighieri» e della «Lega Nazionale»; e nel luogo di confino, lo seguì l'amorosa consorte a condividere i patimenti e il dolore dell'esilio.

La Redenzione fu anche per il suo cuore la realizzazione di un grande ideale, del sogno più luminoso della sua maturità.

E visse i suoi ultimi anni, circondato dal vivo affetto della consorte e dei figli, e pago di veder felicemente conchiusi i suoi voti morali e materiali: della conseguita redenzione nell'affermata prosperità della azienda, da lui voluta e diretta nella rapida ascesa.

* * *

Le onoranze funebri che si tributarono alla venerata salma, riescirono di straordinaria, ma ben meritata imponenza, per la partecipazione di autorità e personalità cittadine, delle rappresentanze di tutte le associazioni fasciste, per il concorso del popolo che in Antonio Orzan amava uno dei suoi costanti e generosi difensori contro l'oppressione del poliziesco governo austriaco e uno dei benefattori.

A nome della 62.a Legione della Milizia Volontaria Fascista il centurione Graziani per ordine del console cav. uff. Enrico Franceschi ed a nome della Federazione Provinciale Fascista e del Fascio di Gorizia e il segretario amministrativo Raffaele Talmassons per desiderio del Console stesso si recarono presso la famiglia Orzan per esprimere le condoglianze delle istituzioni rappresentate.

Ai funerali interverrà una rappresentanza di ufficiali della Milizia in grande uniforme, con a capo il Console; tutti i fascisti in camicia nera al seguito del proprio gagliardetto. Una guardia d'onore presterà servizio intorno alla salma. I negozi lungo il percorso che seguirà il corteo funebre resteranno chiusi. I soci della Federazione Fascista dei negozianti parteciperanno tutti in massa ai funebri del Collega che onorò con le opere il loro ceto.

Il suicidio di un nevrastenico

(1). — Verso le 11.30 di oggi poneva fine ai propri giorni, l'impiegato della Compagnia d'Assicurazione «La Fondiaria» sig. Romano Bresigar, di anni 37, abitante con la famiglia, in via Tommaso Grossi 17.

Il Bresigar, verso quell'ora, si ritirò in un gabinetto di comodità degli uffici della «Fondiaria» in Corso Vittorio Emanuele, sparandosi un colpo di rivoltella alla regione temporale destra e rimanendo sull'istante cadavere.

Lascia la moglie e due figli in tenera età. Le cause che determinarono il Bresigar all'estremo passo, vanno ascritte a manifestazioni di anemia perniciosa che tempo fa gli avevano procurato una mezza paralisi. Un mese addietro aveva avuto anche la sventura di perdere un figlio.

L'infortunio di un fornaciaio

Ieri nel pomeriggio il fornaciaio diciottenne Guglielmo Biasizzo di Giuseppe, nato a Rachiuso in Comune di Attimis, occupato presso le fornaci di via Camposanto di proprietà della ditta Urbanis e C., mentre stava rimettendo a posto una cinghia di trasmissione, rimase impigliato col braccio sinistro. Alle grida del povero giovane accorsero altri operai che immediatamente fermarono la macchina.

Il ferito fu trasportato all'ospedale comunale, dove gli venne riscontrata la frattura del braccio destro e varie contusioni, giudicate guaribili in circa quattro settimane.

CORMONS

Cormons, 1 marzo.

Una medaglia d'oro

Gli insegnanti della locale R. Scuola professionale di tirocinio, signori prof. Corrado Colussi; prof. Cainero; Moretti Domenico e Alberto Balloben, assieme al commissario amministrativo cav. Antenore Marmi hanno offerto al prof. Gius un rinfresco, al quale hanno partecipato pure il nuovo direttore prof. Giovanni Bravo Ferrari di Venezia, valoroso ex combattente. Il prof. Colussi presentò al prof. Gius una artistica medaglia d'oro con affettuosa dedica degli insegnanti, accompagnando l'offerta con brevi parole. Rispose commosso il direttore prof. Gius, lietamente sorpreso per il bel presente ed esternò il suo senso di gradimento e di riconoscenza.

ROMANS D'ISONZO

La morte del Segretario Comunale

(1). — Ieri sera alle ore 8 decedeva dopo lunga, estenuante malattia sopportata con santa rassegnazione il nostro Segretario sig. Luigi Tonello che fu anche corrispondente di codesto giornale.

Persona di retti sensi e d'esemplare onestà e laboriosità, lascia imperituro ricordo di sè. Nato a Udine nel 1866 trascorse parte della sua giovinezza a Fontanelle di Oderzo. Si trovava a Romans dal settembre 1923. Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

X

Dalla Carnia e dal Canal del Ferro

TOLMEZZO

L'epilogo di un interessante processo
Il cav. Bellina e il rag. Mansutti assolti dal Tribunale

(1). — Oggi, dopo tre udienze, è stato ripreso il processo contro il cav. Antonio Bellina, ex Sindaco di Venzone e il rag. Luigi Mansutti ex Segretario del detto Comune, imputati di peculato e falsi. La giornata odierna è stata completamente assorbita dalla requisitoria del P. M. e dalle arringhe degli avvocati della difesa.

Il P. M. cav. uff. dott. Portanova ha parlato per tre ore circa, scagionando il Bellina qualche imputazione, ma sostenendo la colpabilità dell'imputato per il peculato di L. 8500 della Congregazione di Carità, per il peculato di L. 14 mila circa alla Cooperativa di Lavoro e per falso in atto pubblico. Concludendo ha chiesto la condanna del Bellina ad anni 6 e mesi 9 di reclusione, a L. 200 di multa e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. Nei confronti, invece, del Mansutti ha ritirato l'accusa chiedendo l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Hanno parlato poi lungamente gli avvocati Nais, Driussi e Turco; i due primi difensori del Bellina, l'altro del Mansutti.

Il Tribunale, presieduto dal cav. uff. dott. Pampanini, ha emesso due sentenze di assoluzione: del cav. Bellina, per insufficienza di prove, dal peculato e, per non aver commesso il fatto, dalle altre imputazioni; del rag. Mansutti da entrambi le imputazioni per non aver commesso il fatto.

MOGGIO UDINESE

La conferenza dell'on. Ravazzolo

(1). — L'on. Arturo Ravazzolo, il quale sta compiendo in Provincia un ciclo di conferenze abbinate al Prestito del Littorio, ha qui parlato ieri mattina, alle 11.30.

Egli fu ricevuto dalle personalità più spiccate e dalle rappresentanze dei Fasci e dei Sindacati, nonchè dalle scolaresche accompagnate dalle signore maestre, le piccole Italiane, i Balilla e molti cittadini, i quali gli tributarono una calorosa manifestazione.

Nella sala gremita di pubblico notammo fra gli altri il segretario politico sig. Edoardo Franz, il centurione Dante Franz, comandante la centuria di Moggio, e presidente della Sezione Combattenti, il Podestà di Moggio, e quelli di Resia e Resiutta, l'avv. Pietro Franz, il rag. Ghioldi, il dott. Luca con la gentile signora Silvia, presidentessa del Fascio Femminile, il dott. Mazzoleni, il sig. Martinuzzi, il geom. Missoni, magg. Santi cav. Aristide, il Capo Stazione sig. Capri, il Segretario Politico di Resia sig. Fontana, il sig. Giovanni Covassi, il sig. Missoni Lino Direttore delle Poste, Ferdinando Tavoschi, il Direttore delle Scuole sig. Jaccangelo Nicola, il maresciallo dei RR. CC. sig. Jacolano, il sig. Taboga, il sig. Adamo Franz, centurione Milizia Forestale, ed i Direttori al completo dei Fasci di Moggio, e Resia e del Sindacato Cartai, ecc.

Il segretario politico presentò l'oratore ricordando specialmente come egli sia stato sempre caro alla popolazione di Moggio, fino dai tempi in cui il Fascismo tentava la penetrazione nelle valli carniche allora asservite al Bolscevismo, e ringraziandolo a nome di tutta la popolazione per l'interessamento che egli ha sempre dimostrato ai bisogni del paese, specialmente nella recente circostanza della costruzione del ponte provvisorio.

L'on. Ravazzolo prima di svolgere il tema prefisso, sentì la necessità di ringraziare i fascisti di Moggio e la popolazione della bella accoglienza fattagli ed assicura che l'attaccamento che ha dimostrato verso i cittadini di Moggio non verrà in lui mai meno.

Il folto pubblico che gremiva la sala ha dimostrato di comprendere profondamente quanto il conferenziere con parola piana e chiara veniva spiegando, e dopo aver sottolineato con applausi i punti più salienti, proruppe alla chiusa in una imponente ovazione.

Subito dopo l'on. Ravazzolo, accompagnato dalle maggiori personalità, e fra il canto dei bambini, si recò sulla piazza del paese, ove all'Albergo «Leon Bianco» gli fu offerto un banchetto, svoltosi fra la più grande cordialità, e servito inappuntabilmente dalle gentili signorine figlie del proprietario sig. Franz. Le mense furono allietate da un concerto svolto dalla brava banda di Moggio diretta dal sig. Fuso.

La bella giornata di domenica ha lasciato in tutti la migliore impressione e per quanto riguarda il «Prestito» sappiamo che i maggiori esponenti si sono subito mobilitati per raccogliere il maggior numero di sottoscrittori, tantochè siamo certi che anche con questa forma Moggio sarà fra i comuni che raggiungeranno una delle cifre più elevate.

PONTEBBA

Il prezzo del latte

Il podestà, tenuto conto dell'avvenuto ribasso subito dei vari generi alimentari e sentito anche il parere della Commissione annonaria comunale ha determinato, di ridurre il prezzo del latte venduto a domicilio a lire 1.35 al litro con decorrenza dal primo marzo.

Scampato pericolo

Certo Samoncini, frenatore ferroviario, mentre attendeva l'altro giorno al suo servizio, rimasto preso tra i ganci di una locomotiva in manovra, scivolava a terra e veniva trascinato per un buon tratto. Per vera fortuna, riuscì a cavarsela con alcune contusioni ad un braccio.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Il Segretario generale dei Sindacati nel Pordenonese

Il geom. Consarino presiederà quest'oggi in Pordenone due importanti assemblee: quella degli elettricisti alle ore 17 e quella dei metallurgici alle ore 17.30.

Giovedì 3 corrente il segretario generale, accompagnato dall'ispettore di zona si recherà a Cordenons per presiedere il Direttorio del Sindacato Capi Tessili. Nella stessa giornata alle ore 18 parlerà agli operai tessili di Rorai ed alle ore 19 presiederà la riunione dei coloni di Porcia.

PASIANO DI PORDENONE

Un'ultima dichiarazione

Egregio Direttore,

A rettifica ed in risposta alla «Dichiarazione» apparsa in cronaca Pordenonese di codesto suo pregiato giornale in data 23 u. s. n. 46 a firma Barzotto Francesco, io sottoscritto chiamato in causa e nella mia qualità di combattente e di vecchio fascista sento imperioso il dovere di dichiarare:

1. Vero è che il Barzotto Francesco Segretario Comunale di Pasiano di Pordenone quantunque giovane, sano e robusto durante la grande guerra 1915-1918 non ha indossato il grigio-verde.

2. Vero è che il Barzotto nel 1919 (diciannove) mi ha dato l'incarico di cercare un inserviente per il Municipio di Pasiano.

3. E' falso ed inventato di sana pianta dal Barzotto medesimo che il Pessa Mariano sia nel 1919 che nel 1920 si trovasse in condizioni di salute tali, da non poter prestare alcun servizio.

4. E' pure falso quanto afferma il Barzotto che cioè il Mariano Pessa lo abbia conosciuto soltanto nel settembre 1922, mentre lo conobbe fin dal 1919 (diciannove); e ciò è sempre possibile comprovare con numerosi testimoni.

5. E' notorio che terminata la Vittoriosa guerra il Barzotto Francesco ha svolto sempre azione antifascista; questa popolazione di Pasiano ricorda appieno che il funzionario Barzotto è stato piantonato in Municipio dalla Milizia V. S. N. in attesa di essere prelevato per il suo trasporto al Comando della Coorte di Pordenone.

6. Finalmente è storica la sanguinosa ingiuria lanciata, con crudele e ributtante cinismo, dal Barzotto Francesco, Segretario Comunale di Pasiano di Pordenone, al mutilato di guerra Pessa Mariano così concepita:

«Potevi fare a meno di fare la guerra, come ho fatto io...... la guerra la hanno fatta i fessi.....».

Questo per quanto riguarda l'amor patrio del Barzotto Francesco; per il resto, ad altri il compito.

Ringrazio la S. V. per l'ospitalità e con ossequio mi raffermo

Gerardi Giovanni fu Vittorio

Pasiano di Pordenone, 1 marzo 1927.

* * *

Ripetiamo quanto abbiamo detto altra volta: sono di fronte due persone, due uomini, dei quali uno afferma una cosa e l'altro la smentisce: trovino loro, e fra loro, senza incomodare per due mesi alla lunga il pubblico il modo di comprovare quanto asseriscono. Ci sono tanti mezzi: raccogliere ed assodare prove dinanzi alle quali tutti debbano piegare il capo e riconoscere da quale parte stia la verità, ricorrere ad un giurì che faccia esso la ricerca imparzialmente e dia il suo responso, a dire le vie gerarchiche..... Non è possibile continuare all'infinito con questo sistema di «si, è vero questo» e «no, questo non è vero, è falso....». Ci pare di averlo già ripetuto chiaramente e reiteratamente, tanto che non c'è bisogno d'insistere.

AZZANO DECIMO

Fauste nozze

Sabato 26 u. s. in Oderzo vennero celebrate le nozze dell'egregio dott. Giovanni Pajalli, di Puia, medico di Azzano X, con la gentile signorina Vizi Franzin.

Il sindaco offerse agli sposi la penna d'oro.

In casa della sposa venne offerto un rinfresco. La coppia novella partì poscia per il viaggio di nozze (con tappa anche a Trieste). Molti regali, fiori e un'infinità di telegrammi.

Al dott. Pajalli, il quale fu valoroso tenente in guerra ed emerito gogliardo a Padova, ed ora gode le generali simpatie nel nostro Comune, vadano i più fervidi auguri, in unione alla sua gentile signora.

VALVASONE

Nozze

Con il doppio rito, civile e religioso, si sono ieri giurati fede di sposi il signor Ettore Bortolotti e la simpatica signorina Ida Leschiutta. Al signor Bortolotti, ch'era uno dei più allegri componenti della ormai esigua ma sempre chiassosa brigata dei celibi, alla sposa gentile, rinnoviamo i nostri più fervidi auguri.

CRONACA CITTADINA

IN MARGINE AL CONVEGNO DEI CIECHI

La encomiabile attività della Sezione giuliana

Abbiamo dato ampie notizie, la settimana scorsa, del riuscitissimo convegno dei ciechi seguito a Udine in occasione dell'annuale assemblea dell'Unione Italiani Ciechi, Sezione Venezia Giulia.

Ci piace ora pubblicare un riassunto della relazione morale che il benemerito presidente prof. dott. Donato De Giampaulo fece in detta assemblea, incontrando il plauso unanime dei numerosi soci presenti. Col fare ciò intendiamo rendere vieppiù nota la lodevole opera svolta dalla Sezione Venezia Giulia per l'assistenza materiale e per l'educazione morale del cieco.

Organizzazione e propaganda

La relazione comincia col rilevare che alla Sottosezione di Pordenone, sorta il 26 ottobre 1925 e che conta n. 34 soci effettivi fu, dopo vari tentativi, aggiunta la sottosezione di Trieste, nata ufficialmente l'11 aprile 1926 e inaugurata solennemente il 12 dicembre dello stesso anno con un efficace discorso di propaganda del consocio dott. Nino Salvaneschi. Tale sottosezione conta attualmente n. 22 soci effettivi e un centinaio di soci contribuenti, questi ultimi un po' pochi, è vero, ma molti se si tien presente che ha pochi mesi di vita.

Per poter aver modo di creare entrate ordinarie permanenti e non aleatorie, le quali arrecherebbero una instabilità al bilancio, è stata inviata una circolare ai Comuni della Provincia del Friuli invitandoli a erogare annualmente alla Sezione una somma di almeno L. 100. Ma l'instabilità delle amministrazioni e la ritardata applicazione della legge podestarile nella Provincia, hanno frustrato queste intenzioni; e soltanto pochi Comuni, ai quali devesi aggiungere l'amministrazione della Provincia del Friuli, cui fu inviato uguale circolare, risposero affermativamente. La Sezione Ciechi vuol sperare che l'anno 1927 gli sia in questo riguardo più propizio. Le 25 rappresentanze che esistono nella provincia di Udine hanno dato in quest'anno un gettito di L. 2.364,00; nell'anno 1925 le stesse rappresentanze avevano fruttato L. 2.709,50: la differenza è dovuta alla energica propaganda fatta nel 1926 in favore della Lotteria Nazionale per il Sodalizio, onde una parte dei contributi fu assorbito di quella iniziativa. I soci contribuenti nella Provincia di Udine furono portati da n. 621 nel 1925 al n. 632 nel 1926; i soci perpetui che a tutto il 31 dicembre 1925 erano n. 61 sono stati portati al 31 dicembre 1926 a numero 67. Nel febbraio si pose, grazie l'attività svolta da un apposito comitato cittadino, e senza perciò gravare sul bilancio della Sezione avere la bandiera sociale.

Rapporti con Istituzioni cittadine

La Sezione Ciechi trascurò nessuna occasione per fare opera di penetrazione nelle Istituzioni locali sia di beneficenza sia a carattere culturale. Così dalla Congregazione di Carità di Udine ha ottenuto che sussidiasse direttamente quei ciechi che o per l'età avanzata o per altre ragioni non possono essere iscritti soci dell'Unione Italiana Ciechi e versano in condizioni finanziarie più che misere.

Così: per non gravare troppo sulle scarse risorse finanziarie della Sezione fu invitato a Udine, in collaborazione della locale Università Popolare, il valoroso compagno di cecità Nino Salvaneschi, il quale, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico ha tenuto una brillante conferenza sul «L'anima del Belgio» trovando modo di fare anche dell'ottima propaganda a favore dell'Istituzione.

Così dopo aver preso gli opportuni accordi colla Società Protettrice dell'Infanzia si riuscì a far fruire della cura montana per un periodo di 45 giorni un alunno friulano dell'Asilo Rittejer di Trieste.

Opera assistenziale

Ma il problema che maggiormente ha attratto ed attrae l'attenzione del Consiglio direttivo è quello del lavoro ai ciechi, problema che è intimamente connesso col problema assistenziale. A nulla vale l'educazione dei nostri piccoli ciechi se, uscendo dagli Istituti, non trovino il modo di valorizzare quanto loro è stato insegnato. I ciechi non fanno eccezione alla regola, e nella loro maggioranza sono operai.

La presidenza della Sezione informata nel febbraio del 1926 che la locale Cassa di Risparmio stanziava L. 350.000 da elargire a locali Istituzioni di beneficenza in occasione del 50 anniversario della sua fondazione; iniziò subito le pratiche potendo ottenere, infatti, la somma di lire 30 mila. Ciò quale contributo alla costituzione in Udine di un laboratorio per i ciechi della provincia, sotto condizione che il laboratorio sorga, dando il consiglio in tale caso affidamento di comprendere nella beneficenza annua ordinaria anche un contributo a titolo di integrazione del reddito industriale.

Attività finanziaria

Le entrate ordinarie durante l'anno 1926 furono di L. 11.241,45; mentre nel 1925 erano state di L. 9084,54, risulta perciò un aumento nelle entrate di L. 2156,91, cioè di circa 24 per cento. Le spese che nel 1925 furono di L. 4594,75 nel 1926 aumentarono a L. 5143,75 con un aumento in confronto all'anno precedente di L. 549,00 e cioè del 12 per cento. Se l'aumento nelle spese della gestione 1926 non fu rilevante, specialmente se si confronti con l'aumento delle entrate, ciò si deve al fatto che le sue spese per sussidi oggetti da lavoro a soci effettivi, nonchè quelle sostenute per l'inaugurazione della sottosezione di Trieste furono fatte gravare integralmente sul fondo di riserva, che non ostante ciò al 31 dicembre 1926 era costituito in L. 2551,64.

Concludendo la Sezione Venezia Giulia inviò alla Centrale quale percentuale spettante L. 5620,70 nel 1926 e L. 4542,25 nel 1925; da che si osserva, sia pur tenue, un incremento nella sua attività finanziaria.

Concorso per le cure Alpina e Marina

Sono aperti i concorsi alla Cura Alpina nella Colonia di Frattis ed alla Cura marina nella Colonia di Grado e nell'Ospizio Marino Veneto di Lido (breve e prolungato soggiorno al mare) per i bambini bisognevoli di cura aventi domicilio di soccorso nel Comune di Udine.

I concorrenti Orfani di guerra dovranno presentare le domande di concorso direttamente al Comitato Orfani di Guerra, attenendosi alle norme dal medesimo impartite. Possono concorrere bambini d'ambo i sessi, ma specialmente i predisposti alla tubercolosi, gli ammalati di tubercolosi glandulare (latente) e gli ammalati di forme tubercolari chirurgiche, bisognevoli di cura breve o prolungata. Non saranno accolti bambini che presentino malattie infettive o contagiose in atto, gli anormali e gli affetti da enuresi pertinace. I posti saranno assegnati a pagamento o gratuitamente, a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti. I posti a pagamento saranno distinti: a) totale pagamento, in ragione di L. 12 al giorno per la cura marina e di L. 10 al giorno per la cura alpina nelle Colonie della Società, e secondo la diaria fissata dall'Ospizio Marino Veneto di Venezia per i curandi da inviarsi in detto stabilimento, più per tutti le spese di viaggio. — b) a pagamento parziale, in ragione di quella quota giornaliera che la Commissione aggiudicatrice, in base alla valutazione dei singoli casi, crederà equo di fissare. Tutti i pagamenti dovranno effettuarsi anticipatamente. I posti gratuiti saranno assegnati soltanto ai concorrenti che risulteranno appartenere a famiglie assolutamente povere. L'assegnazione dei posti sarà fatta secondo il seguente ordine: Gratuiti e a parziale pagamento, fino alla concorrenza dei fondi all'uopo stanziati; Concorrenti poveri, per i quali la retta sarà pagata da Enti pubblici o privati, o da privati benefattori; Concorrenti a totale pagamento, le cui domande saranno esaminate per ultime.

Le cure in Colonia avranno inizio nei primi giorni di giugno p. v. e i periodi di cura non saranno inferiori a un minimo di 45 giorni. Le cure all'Ospizio avranno la durata prescritta dalla Commissione medica. Alle cure sopra indicate saranno ammessi bambini d'ambo i sessi dai 6 ai 14 anni a 30 giugno 1927, ed in casi eccezionali saranno accolti per la cura marina all'Ospizio Marino Veneto di Lido anche bambini d'età inferiore ai 6 anni ma che non abbiano però meno di 3 anni.

Le domande con i relativi documenti dovranno dai concorrenti che appartengono per domicilio di soccorso al comune di Udine essere presentate a mezzo dei genitori (tutti i giorni non festivi dalle 5 alle 6 pomeridiane) all'ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia in Via Manzoni; le domande dei concorrenti provinciali (per la sola cura alpina) potranno essere trasmesse a mezzo postale allo stesso indirizzo.

Il concorso per l'ammissione alle cure gratuite e a retta ridotta si chiude il 31 marzo 1927 e non saranno prese in considerazione le domande che perverranno dopo tale termine.

Invece, per le cure a totale pagamento, le cui domande, con i relativi documenti, dovranno inviarsi sempre direttamente alla Società Protettrice dell'Infanzia in Via Manzoni, il concorso rimane aperto fino al 31 maggio p. v.

L'addio al Carnovale nei Circoli e ritrovi cittadini

Memento....

«Memento homo!» è l'ammonimento cristiano.

Dopo le folli nottate carnevalesche le Ceneri, dopo le danze incomposte l'atto di contrizione.

Stanotte folleggiarono per la città le ultime maschere. L'alba trovò i pochi superstiti: qualche esausta mascherina; qualche stanco pierrot... e li mise in fuga....

Ma, alla mezzanotte il campanone del Duomo aveva già fatto vibrare sulla insonne folla carnevalesca i suoi gravi rintocchi.

«Memento homo: quia pulvis est et pulvis reverteris».

Le ceneri del pentimento sono cadute sopra le ultime ore del Carnovale, quasi a seppellire gli ultimi guizzi di una gioia sfrenata... e forse non sentita.

***

A Udine le Ceneri hanno per corollario la passeggiata pomeridiana a Vat. La festa popolare, culminante nelle incruente battaglie di aranci e di noci, non ha oggi lo splendore di un tempo. Quasi scomparse le verdi praterie, soffice mensa per le allegre merende e i ghiringhelli, questi si svolgono ora nelle numerose osterie di Vat, di Paderno, di Chiavris... o tutto al più, se non vi ostasse il tempo, si trasportano a Cavalicco, a Molin Nuovo, a Feletto.

Ma la tradizione rimane. E anche oggi la folla cittadina emigrerà verso la periferia.

Ultime Feste

Con la giornata di ieri, Carnovale se n'è andato con le sue feste per cedere il posto a monna Quaresima.

Ieri si ballò da per tutto: al Teatro Sociale, dove ebbe luogo l'ultima veglia di questo lungo Carnovale e che riuscì animatissima quanto mai; alla Rotonda, all'Olimpia al suono delle buone orchestrine gli amanti di Tersicore ebbero agio di chiudere vivacemente la stagione carnovalesca.

L'ULTIMA VEGLIA AL CLUB UNIONE

La notte scorsa, ultima di Carnovale, nelle aristocratiche sale del Club Unione, si è svolta l'ultima veglia danzante della stagione. La festa è stata vivacissima, per il gran numero di dame e cavalieri.

A mezzanotte le danze furono interrotte per la cena, che fu signorilmente servita dall'Albergo d'Italia. Quindi, al ritmo di un meraviglioso jazz-band, esse proseguirono animatissime fino all'alba.

A domani i particolari.

LA VEGLIA AL FAMILIARE

Ancora una volta il «réveillon» di fine carnovale al Circolo Familiare è stato coronato dal più lusinghiero dei successi.

Impresa difficile, se non adirittura impossibile, quella di fare la cronaca particolareggiata, esatta, della magnifica serata. E altrettanto difficile tracciare un quadro dell'ambiente che si potrebbe definire — così come diceva quel tale — «saluto di amabilità festosa». Certo, in questi casi, il più esperto osservatore deve limitarsi ad espressioni semplicemente riassuntive e ammirative.

Delicata grazia infusero al lussuoso convegno i variopinti costumi di cui ogni signorina faceva sfoggio; e il gaio colore dell'abito delle ballerine, confuso alla severità delle marsine, componeva nella sfarzosa cornice della sala un quadro di magnifico aspetto.

Fra i presenti va notato il Commissario Prefettizio della Provincia, comm. Giovanni Oriolo.

Verso l'una venne servito un signorile pranzo all'«Ancora d'Oro», servito dal signor Pietro Wernitznig.

L'affollamento veramente eccezionale non impedì che le danze si svolgessero animatamente fino alle ore piccine.

AL CLUB SOCIALE

Al Club Sociale, con l'animazione ed il brio che distingue questo simpaticissimo ritrovo, si svolse l'ultimo ballo di Carnevale.

E si volle degnamente salutarlo col fargli onore a suon di danze, maschere, giochi; insomma dare l'ultimo guizzo festoso in questa ultima giornata di divertimento.

La bella festa si chiuse all'albeggiare.

AL CIRCOLO DEL PRESIDIO

Con l'intervento di numerosi soci e invitati nel pomeriggio di ieri ebbe luogo nelle ricche sale del Circolo Ufficiali di Presidio l'ultimo «matinée» di questo lungo Carnovale, con brillante riuscita.

L'orchestrina animò la serata e diede modo che s'intrecciassero le danze vivacemente.

Il trattenimento ebbe termine verso le ore 20.

Trattenimento danzante

Nella Sala Olimpia, addobbata con eleganza dal pittore Colonnello, seguì un simpatico trattenimento danzante per iniziativa della presidenza dell'Istituto Filodrammatico «P. Zorutti e . Ciconi», con l'appoggio del Dopolavoro Sportivo Udinese. Soci e simpatizzanti vi parteciparono numerosi. Quattro monologhi furono recitati egregiamente dai signori Bacanti, Fabris e Quintavalle. Dopo di che le coppie, al suono di una orchestra diretta dal M.o Gremese, intrecciarono le danze fino al mattino.

L'ULTIMO «TE» IN CASA PASTORE

La tradizione di signorilità e di eleganza che ha sempre distinto i ricevimenti offerti dal gentile colonnello cav. Pastore, s'arricchì nel 6.o e ultimo trattenimento di quest'anno di un nuovo splendido successo.

La riunione del pomeriggio di lunedì, nelle sfarzose sala del loro palazzo di via Aquileia, ha infatti, raccolto il pubblico numeroso e scelto. L'affollamento veramente eccezionale non impedì che la danze si svolgessero con vivissima animazione.

Facevano gli onori di casa la N. D. Fanny Pastore e il colonn. Pastore.

Distinguere le varie personalità che gremivano la bella sala non è stato facile compito. Comunque, fra la ressa delle dame gentili e dei compiti cavalieri abbiamo potuto notare il generale comandante la 13.a Divisione Militare nob. comm. Silvio Sircana e signora; signora Iraci consorte del Prefetto; il generale in servizio d'ispezione comm. Musso; co di Caporiacco e signorina; co. Beria e signorine; co. Andreotti; co. Gonella; co. Organi; signora Boschi; signora Montini; co. Deciani; marchesina Mangilli; signora Piccotti Giordano; colonnello Bellei e signora; sig. Broili; signora e signorine Campanile; signora Niccolini; co. Frangipane; signora Chiaruttini e signorina; sig.ra Celotti e sig.na; sig.ra Baracchini; signora Chirico; signora della Valle; signora Cerboni; signora Faustino; co.ssa Peretti; sig.ra Salati sig.ra Correnti; co.ssa Spilimbergo e signorine; sig.ra Rosmini; signora Fabris; signora Berghinz e signorine; sig.ra Sandici; sig.ra Larice; signora Festa; signora Sartori; donna Romano Chiodi; colonnello Bombardi e signora; colonnello Mombellardo e sig.ra co. Manin; sig.ra Asperti; sig. Gioia; colonnello cav. Boffa; colonnello Dragotto; signora Montini; signora Sirica; co. di Prampero; signora Campeis; col. Niccolini; colonnello medico cav. dott. Zanuttini e... molti altri.

A tutti gli intervenuti venne signorilmente servito un ricco rinfresco.

Il lussuoso trattenimento ebbe termine verso le ore 20.

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Ieri sera seguì nelle ampie ale del Dopolavoro Ferroviario l'ultima «soirée» danzante della stagione.

L'attesa da parte dei soci e degli invitati per l'annunciato ballo mascherato, organizzato dalla solerte direzione e felicemente attuato dal brillante direttore di sala sig. Tomasoni, non è andata delusa.

Anzi, con piena aderenza alla verità, si può affermare che la riuscita della festa è stata di gran lunga superiore ad ogni aspettativa.

Nelle vaste ed eleganti sale, sfolgoranti di luci multicolori e addobbata con molto buon gusto, si pigiava una folla di maschere e di curiosi.

L'orchestrina abilmente diretta dal giovane pianista Celso Gremese e composta da elementi dilettanti, animò la brillante serata che terminò alle ore piccine piccine.

L'ULTIMA VEGLIA AL SOCIALE

Al Teatro Sociale è seguita stanotte, animatissima, l'ultima Veglia mascherata.

Grande affluenza di amanti di Tersicore. Le danze, al suono dell'orchestra del m.o Nardelli, si svolsero fino alle ore 3 di stamane.

LA MASCHERATA DI ORSARIA

Da tutti i paesi vicini, da Buttrio, da Orsano, da Premariacco, da Manzano, da Cividale e anche da Udine, con ogni mezzo di trasporto, una moltitudine di gente si è data ieri convegno ad Orsaria, per assistere alla speciale edizione della ormai famosa mascherata a chiudere il Carnovale con alcune ore di schietto buon umore paesano.

Tutto il paese era imbandierato e adorno di archi trionfali, di trofei floreali, di drappi alle finestre. Ovunque folla gaia impaziente di assistere al divertente spettacolo, tutto fatto di satire e di indovinate facezie proprio come si usava nei tempi andati, quando il popolo di Orsaria aveva una giornata all'anno di celebrità e precisamente quella dell'ultimo giorno di Carnovale.

Ieri infatti, sul palco della «Presidenza» abbiamo notato una vecchia bandiera recante la data del 1882, e la scritta di primo premio allora assegnato al gruppo di Orsaria durante un concorso mascherato tenutosi a Udine.

Sulla piazza affollatissima (si è fatta la cifra di cinquemila persone). erano state erette delle tribune e un grande palco per le autorità e per il presidente della mascherata — Antonio Paoluzzi — un bello spirito tutto compreso dell'importante missione affidatagli.

La rappresentazione ha avuto inizio con un preambolo. detto ad alta voce da tale «Jacum Bisot» e inteso ad illustrare alla folla quanto stava per accadere.

L'oratore, che parlava in versi friulani di squisito sapore popolaresco e che, in luogo dell'acqua aveva innanzi un boccale di vino bianco, spiegò così, come tra poco sarebbe stato messo in chiaro la dibattuta questione del viaggio al Polo Nord: se cioè il merito principale dell'impresa fosse da attribuirsi all'Italia, alla Norvegia o all'America.

E giunsero, infatti, i carri raffiguranti dette Nazioni, ricchi di figurazioni simboliche e di geniali trovate. Per decidere della contesa fra i popoli contendenti (impersonati da Luigi Petocco, Cesiro Pittioni e Domenico Orgnacco) è invocato Messer Carnovale. E questi arriva, ma in dirigibile. Dalla cima del campanile dov'è stato fissato, e mediante un cavo d'acciaio sospeso nell'aria per circa 200 metri, una bella aereonave azzurra scende sulla piazza in mezzo alla folla plaudente.

E del primato dell'Italia avvenne la festosa proclamazione!

La riuscitissima giornata carnevalesca si è chiusa con un ultimo numero raffigurante un incontro tra il vecchio Carnovale e la famosa «Santa di Sciacco».

TRATTENIMENTO A S. OSVALDO

Giovedì grasso anche nel teatrino di S. Osvaldo, diede luogo ad una riuscita recita, per merito del bravo giovane sig. Luigi Daniotti, che diresse la compagnia dei volenterosi dilettanti con maestria. Indistintamente tutti recitarono bene. Produssero un bozzetto in un atto, la farsa «Non più sordi in locanda» e due monologhi. Di questi fu molto applaudito e gustato il monologo friulano «Lis fantasis dal secul XX», scritto dal sig. Luigi Cosani buon attore comico di canto e prosa recitato magnificamente dal Daniotti.

Vada una lode alla brava compagnia, in particolar modo ai signori Rossi e Del Fabbro, che ha procurato una divertente serata ai frazionisti di S. Osvaldo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Masutti Margherita: Tipografia Menni e C. 5.

ISTITUTO TOMADINI. — Nel VIII anniversario della morte del loro caro Oddone: Carlo Chizia e Max Chittaro 50 — di Francesco Contardo: Ditta Succ. Edoardo Tellini e C. 25.
di Maria Malignani: Giacomo Antonini 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Francesco Contardo: Fratelli Broili 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Ieri, deceduto a Milano, gli amici: Enrico Barra; Urbino Degano; Francesco Broili; Ignazio Ermacora; Caterino Scarso; Angelo Sejaz e Emilio Venrduscolo offrirono ciascuno lire 5. Totale L. 35.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Maria Malignani: Impiegati e Capi operai degli Stabilimenti di Padova e S. Leo della Società «Cementi del Veneto» compresi gli impiegati di Udine, L. 500.

Per l'assicurazione abbinata al Prestito
Le conferenze dell'on. Ravazzolo

L'on. Ravazzolo svolgendo il noto programma di conferenze sull'Assicurazione abbinata al Prestito del Littorio, ha parlato durante la settimana scorsa a Cervignano, Tarcento, Pontebba e Moggio, raccogliendo dovunque moltissimi consensi a questa vantaggiosissima forma di previdenza sociale.

A Pontebba, venerdì sera alle ore 20,30, nella sala del Consiglio del bellissimo Palazzo Comunale, ha parlato davanti ad un numeroso uditorio, composto in maggioranza di ferrovieri e lavoratori locali e presenti il Podestà e le altre autorità.

L'on. Ravazzolo, presentato dal segretario politico del Fascio cav. uff. ing. Faleschini, con acconcie parole d'occasione e con accenno al tema della conferenza, ha parlato in forma esauriente e persuasiva e ottenendo un vivo successo.

Domenica mattina l'on. Ravazzolo ha ripetuto la sua conferenza a Moggio e di ciò diamo notizia in cronaca provinciale, in una corrispondenza da detta località.

ASSEMBLEA GENERALE DEI METALLURGICI

Domenica 6 marzo, alle ore dieci precise, nella sala delle pubbliche adunanze (ex Corte d'Assise - Via dell'Ospedale) seguirà l'assemblea generale degli operai metallurgici della città.

La riunione sarà presieduta dal segretario generale dell'Ufficio Provinciale, il quale, oltre a trattare importanti questioni sindacali riguardanti la categoria, pronuncierà un discorso sui compiti del Sindacalismo nei confronti delle grandi categorie industriali.

SEZIONE MADRI E VEDOVE
Tessere per la Provvida

La locale Sezione Madri e Vedove dei Caduti avverte i propri soci che presso la sede sociale Casa del Combattente, nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 potranno ritirare la tessera per il prelievo di generi di prima necessità presso il distributorio della «Provvida».

SPACCI COOPERATIVI MILITARI

Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e Tasse) con lettera del 25 febbraio p. p. ha risposto cose segue ad un quesito della Camera di Commercio di Udine:

«In relazione al quesito prospettato da codesto Spett. Ente dichiarasi che, essendo gli spacci militari cui il quesito si riferisce, tenuti ad economia e gestiti da militari sotto la direzione di ufficiali, gli acquisti, che detti spacci fanno presso ditte commerciali ed industriali per generi da rivendendere quasi a prezzo di costo ai militari non costituiscono scambi nel senso inteso dall'art. 1 della legge sugli scambi 30 dicembre 1923, N. 3273, e quindi per tali acquisti non è dovuta la tassa di bollo prescritta dall'art. 18 della stessa legge citata. Va da sè però che le fatture, emesse per tali operazioni, debbono assoggettarsi alla tassa di bollo di quietanza prevista dall'art. 52 della tariffa, allegato A, parte I, alla legge del bollo 30 dicembre 1923, numero 3268. Conformi comunicazioni sono state fatte, in pari data, all'Intendente di Finanza di codesta città».

PER L'ANNIVERSARIO DI ADUA

Ieri 1 marzo, anniversario della battaglia d'Adua, la Società Reduci Guerra d'Africa, portò al Tempietto di San Giovanni, come di consuetudine, una corona di alloro per i Morti di tutte le campagne coloniali.

NESSUNA TASSA SUL SEME BACHI

L'Ente Nazionale Serico ci comunica da Milano:

«E' a conoscenza di questo Ente che in codesta zona vengono, fra gli agricoltori, diffuse voci secondo le quali nella prossima campagna bacologica, sarebbe imposta agli allevatori di bachi una rilevante tassazione sull'onciato seme allevato.

«Queste voci debbono essere assolutamente smentite ed i propalatori individuati, per i provvedimenti del caso. Sappiano gli agricoltori che nessuna tassa colpirà, nella prossima campagna, nè il seme bachi nè i bozzoli. Quando negli anni avvenire una lieve imposta sarà all'uopo stabilita nell'interesse essenziale della bachicoltura, che dall'opera di questo Ente deve trarre il massimo profitto, essa imposta sarà minima, addirittura irrisoria, e con ogni probabilità non inciderà direttamente sul coltivatore».

UN GITA A MONFALCONE

Il gruppo Culturale del Dopolavoro Sportivo Udinese indice ed organizza per domenica 13 corr. una gita a Monfalcone, avente per iscopo la visita al grandioso Cantiere Navale Triestino. A giorni il preciso programma.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso la sede provvisoria Caffè «Arco Celeste» Riva Bartolini.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi. — Questa sera: festa — domani mattina: tagliatelle al sugo, manzo brasato, fegato contorno - domani sera: riso e patate, cotechino fasciato, contorno.

LE BENEFICENZE DELLA CASSA DI RISPARMIO

La benemerita Cassa di Risparmio ha elargito anche quest'anno la somma di lire 4000 all'Educatorio «Scuola e Famiglia» e di altre 4000 all'Asilo «Marco Volpe».

Grave dissesto finanziario di un noto commerciante
Oltre mezzo milione di deficit

Ieri in città si spargeva la voce di un grave dissesto finanziario che aveva colpito il signor Antonio Tonutti, commerciante in formaggi della nostra città.

La voce più tardi venne confermata. Nel mattino, infatti, il signor Tonutti aveva presentato in Tribunale domanda di fallimento con gli estremi seguenti: un milione di passivo, contro circa quattrocentomila lire di attivo fra crediti e merce.

In giornata, il presidente del Tribunale dopo esaminati gli incartamenti, firmerà la sentenza.

La notizia nel mondo commerciale cittadino, ove il signor Tonutti è assai noto, ha prodotto vivissima impressione perchè inattesa.

Uccide la ballerina sulla festa da ballo?

Da Tricesimo ci informano per telefono di un gravissimo fatto di sangue avvenuto durante il ballo, a Treppo Grande.

Secondo la notizia telefonica, un giovane, dopo aver ballato tutto a lungo con una mascherina, si accorse che costei portava l'anello matrimoniale anello ch'egli prima non aveva avvertito perchè la donna aveva le mani inguantate.

Il giovane, preso da un'ira subitanea, estratto un pugnale colpì ripetutamente la sventurata donna, che ci dicono dell'età di ventiquattro anni, al petto e alla schiena uccidendola.

Per mancanza di telefono a Treppo, non siamo riusciti a conoscere i nomi dei protagonisti.

Chieste informazioni a Buia ed a Tricesimo, dal primo luogo ci risposero che ignoravano anche il fatto; dal secondo, ce lo confermarono, ma senza poterci dare i nomi. Il maresciallo dei carabinieri di Tricesimo, dalla cui stazione carabinieri Treppo dipende, si trova già da stamattina sul luogo.

***

All'ultimo momento, da Tricesimo abbiamo ricevuto quest'altra versione: che la donna si sia suicidata, fuori della sala, dopo il ballo, forse per improvviso timore di essere stata conosciuta come maritata.

Sandor Petöfi

il poeta-eroe dell'Ungheria

Io sogno l'amore e la libertà
Per l'amore darei la vita e l'amore per la libertà.

Petöfi

In questi versi c'è tutto il programma, tutta la vita e tutto l'ideale del Mameli ungherese. Salutiamo in lui il poeta e l'eroe della rivoluzione magiara, e della giovane e libera Ungheria. Salutiamo ancora nel Tirteo dei magiari, colui che cantò l'amore, la patria e la libertà, il poeta che, dopo essere stato l'agitatore della guerra santa, abbandona la penna per brandire la spada.

Ricorre la notte del 31 dicembre l'anniversario della sua nascita nel 1822.

«— S. Silvestro di buon umore — scrive Maurus Jokai — fece questa bella strenna alla piccola città di Kiss - Körös nella benedetta pianura ungherese: e la sua breve, agitata, gloriosa esistenza fu bohême, idillio, epopea: nell'immaginazione popolare è diventata leggenda».

Petöfi è un magico cantore dell'amore, del quale conosce tutte le malie, tutte le dolcezze e tutti i sospiri; e i suoi canti fecero fremere tutti i cuori, anche quelli dei «refrattari». E cantò l'amore come pochi di coloro che toccano il «sacro liuto» sanno cantare. Fu «l'ala del suo pensiero» e «la fiamma ardente del suo sangue», la sua Etelka, morta anzi tempo; e per essa nelle elegiache «Foglie di cipresso» egli versa tutta la sua passione e tutto il suo dolore.

Ed assieme all'amore, Petöfi canta il dolore, perchè l'amore e il dolore nacquero gemelli nel suo cuore e lo tormentarono. E col dolore, canta la morte, poichè solo essa potrà dargli la vera pace; e canta il vino perchè gli faccia dimenticare la miseria e il dolore presente e gli dia l'oblio e la felicità: la felicità, parola di cui non conosce il significato. Per questo, rivolgendosi alle belle fanciulle ungheresi, può dire, in un suo inno, di non voler essere incoronato d'alloro, ma sì di pampini.

"La sorte del poeta — egli canta — somiglia quella della vite: l'una e l'altra danno l'anima al mondo. La vite la trasfonde nel vino, il poeta nel canto".

E canta altresì la pusta, la vasta pianura ungherese, per la quale vive e per la quale spera di morire: la pusta ch'egli amò tanto, perchè solo là egli si sentiva a suo agio, perchè là la sua anima «allarga le ali come una aquila sfuggita di gabbia». Canta la pusta dove «vorrebbe vivere come il beduino nel deserto», perchè essa è l'immagine della libertà e la libertà è la divinità dell'anima sua.

Nella vasta pianura ungherese abbondano le czarde. E con la pusta, Petöfi canta anche la czarda, dove può trovare la sua delizia tanto il povero viandante quanto l'allegro studente. Canta la czarda che fu il ricettacolo di tutti gli assetati di libertà; dove, fra il tintinnare dei bicchieri, fra il suonar dei violini e dei cembali, fra i canti e il vociare confuso, si riunivano i patrioti a cospirare contro il dispotismo asburgico.

E in una czarda, in quella di Hortobagy, Petöfi piange la vanità del tutto, ed all'ostessa che chiama «angiolo bello», chiede del vino e canta poi il vino; e le chiede inoltre un bacio pregandola di prenderlo fra le sue braccia; affinchè il vino e i baci gli facciano dimenticare il dolore e intravvedere la gioia.

Ma Petöfi non è un poeta da cantare solamente il suo dolore e la sua gioia; e rivolgendosi ai poeti del secolo XIX, dice che quelli che così fanno, non sono degni di toccare il sacro liuto, perchè «I poeti sono la colonna di fuoco dei nuovi tempi», altrimenti il mondo non sa che farsene di essi; e maledice «chi per viltà o paura si riposa all'ombra, mentre il popolo lotta, fatica e suda».

E Petöfi — eletto indi a poeta nazionale — fu davvero la colonna di fuoco per la sua Ungheria; e chiama la sua patria alla riscossa nel suo canto nazionale del 1848:

Orsù, magiari, all'armi! L'ora è venuta. Volete essere liberi o schiavi? Rispondete.

Per il Dio magiaro, giuriamo: no, non saremo più schiavi.

Così, dopo l'amore e il vino, cantando la patria, può dire:

Beato colui che vive
per il vino e per le donne
e muore per la patria.

E con la patria, Petöfi canta ed ama «una creatura celeste, una dea in esilio: la libertà!» e si strugge perchè la può vedere soltanto in sogno.

E nel suo ultimo canto, il repubblicano Petöfi saluta così l'incoronazione di Francesco Giuseppe:

Che il presente che ti degni concedere a noi, sia reso più tardi a te dal buon Dio.

Gli innocenti sono avvinti ai ceppi? Che i ceppi si avvinghino ai polsi tuoi!

Possa il destino accordarti tutte quelle felicità che il popolo tuo ti desidera. Che i demoni visitino i tuoi sonni, Maestà, re degli impiccati!

Che il tuo letto sia un braciere; che il tuo cibo sia contaminato dai vermi; che la tua bevanda sia il sangue dei Martiri, che la tua scranna si muti in patibolo.

Che tu possa limosinare con le migliaia di tapini che derubasti.... giacchè tu non fosti mai il re dell'Ungheria; bensì il suo ladro, il suo assassino fosti tu.

E quando dopo una giusta punizione, la tua anima fuggirà il corpo, che il turbine sperda le tue ceneri; e invece di una croce si elevi sulla tua tomba una forca!....

La maledizione del poeta è caduta sul capo del potente: l'imperatore degli impiccati visse nei tormenti e affogò nel sangue che per la sua torbida ambizione allagò tanta parte del mondo!

Ma Petöfi non dimentica neppure il popolo, che ama tanto e dice:

La parola del poeta dev'essere per il popolo la manna di Dio. Disgraziato! così raramente esso scorge d'infra le nebbie che l'avvolgono, un lembo di puro cielo!

E se nulla le addolcisce, insopportabili sono le sue fatiche. Leniamogliele noi poeti: cantiamo noi per il popolo. Sia ogni nostro canto un raggio di sole per le sue notti....

Povero e grande Petöfi!...

Ma quando i fati incalzavano, quando l'ora della riscossa è venuta, Petöfi, come il suo fratello in arte e in ideale, Mameli, abbandona la penna e segue l'esempio del suo vecchio padre, che, «sentito il grido: — La patria è in pericolo... — si è precipitato dal suo letto di dolore e gettato il bastone, ha afferrato la bandiera».

E' il '49 italiano, e c'è il '4 ungherese.

In Italia abbiamo la repubblica romana, segnacolo di libertà, col suo poeta-eroe: Mameli, il prediletto di Garibaldi. In Ungheria, risorta con l'Italia nel '48, il '49 segna la resistenza contro la reazione europea sotto l'avanzata delle orde russe, chiamate in aiuto dall'Austria, per soffocare la piccola ribelle.

E tutte e due, le giovani e piccole repubbliche, hanno trovato difensori degni d'esser cantati dagli aedi antichi.

Così Petöfi, il prediletto di Ben, a capo delle schiere degli Honked marcianti contro l'invasore, il 31 luglio 1849, venticinque giorni dopo che il nostro Mameli lo aveva preceduto in Roma immortale sul cammino della gloria, nella battaglia di Segesvar sparve misteriosamente nel folto della mischia. Il ventisettenne eroe non fu più visto, e la sua sparizione diede luogo a tante leggende e fino a qualche anno fa i vecchi magiari ne attendevano il ritorno, sperandolo prigioniero dei russi. Ma il Tirteo della repubblica ungherese era morto per la patria e per la libertà, come aveva segnato e chiesto:

— Signore, sia di primavera, un bel giorno di primavera, un giorno di guerra e di furia con le rose rosse nei prati e sul petto dei giovani!

Quest'è la morte che tu devi mandarmi, mio Dio! Risuonino intorno gli usignoli della guerra — le trombe — e fiorisca nel mio cuore una rosa di sangue!

E quando il cavallo mi avrà gettato a terra, un bacio chiuda le mie labbra, il tuo bacio, o Libertà, figlia prediletta del cielo!

Così di lui accadde ciò che aveva detto un giorno per consolare sua madre:

Madre, ma il nome di tuo figlio vivrà lungamente coronato da gloria.

O madre adorata, il nome del poeta vivrà eternamente.

Enjolras

Pubblicazioni friulane

Ce fastu?

E' uscito il «nuovo» Ce fastu? » bollettino ufficiale della Società Filologica Friulana G. I. Ascoli. «Nuovo», abbiamo detto, benchè si trovi al terzo anno di vita; nuovo poichè uscito «in abiti un po' più decenti del passato» (dice la stessa Redazione). «Nè intende di reindossare i vecchi, messi già da parte, ma piuttosto di proseguire, a lenti passi, nella via dei miglioramenti»; e ciò che ben auguriamo, confidando pienamente nelle persone preposte alla sua redazione. Ma la «buona volontà» che in essa riconosciamo «deve essere sostenuta da quella non meno necessaria dei soci», ripeteremo con esse; le quali aggiungono, molto giustamente: «Non pretendiamo che tutti i duemila e cinquecento soci si facciano d'un tratto collaboratori del «Ce fastu?», ma siamo convinti che per dar vita fiorente e duratura al Bollettino sia indispensabile la collaborazione di molti».

Intanto, diremo che il nuovo formato e la disposizione della materia si presentano molto più simpaticamente che nel formato vecchio; e, forse perchè sono stati raccolti due fascicoli in una volta, ci pare che vi sia una maggiore varietà di soggetti. Il semplice sommario delle sedici paginette lo rivela. Dopo le parole di presentazione ai soci ed ai corrispondenti, ecco il contenuto del doppio fascicolo: La risorta Epifania del fuoco — La tasse sui vedrans, poesia di Anute Fabris — Pifanie, parole e musica di L. Garzoni — Il vangelo di S. Marco tradotto in friulano — Maladèt di un purzit (fiaba) Dolfo Zorzùt — Una lacuna riempità (Antologia del prof. B. Chiurlo) — Il pistùn (versi) di Silvia Gorliani Marcotti — Tre ricette per preparare il pistùn — Gli antichi costumi della Patria del Friuli di Marcantonio Nicoletti — Il miò prin libri (versi) di G. Lorenzoni — Ce scherz! (versi) di Anute — Ai congressisc' di Spilimbere (versi) di Dolfo Carrara — Lis litanis di quasi due' i pais de Ciargne, e rubriche minori variate. Il sommario dice due cose: un ritorno al genere delle defunte «Pagine Friulane»; la continuazione di quella tanto bramata collaborazione fraterna tra friulani di qua e di là dei Judri, che si era venuta stabilendo nelle «Pagine» stesse ancora durante il dominio austriaco.

Avanti per questa via, che a noi. Avanti per questa via, che a noi sembra la migliore. Il fascicolo è fornito di una copertina, sulla quale è riversata parte del materiale — come l'elenco dei nuovi iscritti e gli annunci dei libri in vendita presso la Società — che prima ingombravano le pagine del Bollettino togliendo lo spazio a cose d'interesse più generale.

***

Due parole di semplice annuncio della «Rivista mensile della Università Popolare di Udine. Abbiamo sott'occhio i numeri 1 e 2 (dicembre 1926 - gennaio 1927), della sesta annata. Contengono: Inaugurazione dell'anno scolastico 1926-1927 — L'egoismo (testo integrale della conferenza tenuta il 25 gennaio ultimo della signora Anna Fabris «la cui vita ed i cui studi (scrive la Rivista nella presentazione) sono costantemente volti alla educazione dei fanciulli» e ch'è nota al pubblico friulano.... come elegante scrittrice di poesie e di comedie dialettali». — Lezioni ordinarie e straordinarie (sunti di conferenze e lezioni tenute all'Università).

La conferenza su «L'egoismo» che si legge con diletto grande sospinti però sovente a riflettere e ad esercitare su noi quella introispezione che facilita gli emendamenti ed i miglioramenti dello spirito; quella conferenza, diciamo, conferma in «Anute» le virtù dell'osservatrice attenta di cose e di persone, sè stessa compresa, che si è rivelata nei suoi versi dialettali ancorchè sotto le apparenza d'una ingenua bonarietà, e si è rivelata nelle sue prose eleganti sempiù non solo, ma ricche pur anche di pensiero.

LA CASA EDITRICE QUAL'E'?

Nel numero di ieri abbiamo pubblicato la recensione di un libro del prof. G. Rosaenda: «Suggestione e persuasione nella cura delle malattie nervose»: volume che (scrive il competente recensionista «Doctor alfa») ha un valore, oltrechè scientifico, anche morale», e la cui lettura potrà fornar utile anche ai non medici perchè, illustrando e criticando talune teorie pressochè trascendentali o mistiche venute d'oltre monte, come per esempio la psicanalisi del dott. Freud, li preserverà da un'errata interpretazione delle medesime e dal culto idolatra di certi metodi di cura, che possono riuscire dannosi».

Nello stampare la recensione, fu obliato dal linotipista, con la complicità del correttore — l'indicazione che il volume ha per editori i Fratelli Ricca di Torino.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui: il nome della compianta N. D. Maia Bearzi ved. di Colloredo: Caratti co. Emilia e co. dott. Andrea lire 20; l. 10 cadaun.: de Puppi co. Elisa, del Torso co. cav. Aless.. Fabris comm. dott. Luigi. Totale lire 250.

— il nome della compianta signora Lucia Comino ved. Celotti: lire 20 ciascuno: Caratti co. Emilia e co. dott. Andrea, Sabbadini Ferruccio e Luigi; l. 10 Dall'Acqua dott. Gabriele, de Puppi co. Elisa, Fabris comm. dott. Luigi. Totale lire 430.

— il nome del compianto cav. uff. prof. Roberto Lazzari: Famiglia prof. Domenico Mantovani l. 25; l. 10: Fiammazzo grand uff. prof. Ant., de Puppi co. Elisa, Fattorello cav. uff. Carlo. Cassi cav. prof. Gellio, Morpurgo bar. cav. prof. Enico, Russo on. comm. Luigi, Mizzau cav. Gino, Famiglia Chiesa, Luisa Costantini Scala di Palmanova; l. 5: Parttei Gino. — Totale lire 270.

— il compianto cav. Giacomo Castelletti: Fachini Ippolit. l. 10, Tamburlini Antonio 10, Paris Giov. 5. — Totale lire 350.

— la compianta sig. Maria Malignani Lupieri: l. 10 ognuno: A. F. Gasparini fiorista, Omet cav. rag. Ugo, di Prampero co. ing. Carlo, Politi Odorico, Girardini comm. Emilio, Nardini cav. avv. Emilio, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Moro cav. rag. Silvio, Fabris comm. dott. Luigi; Gervasutti Gino 5. — Totale 350.

BENEFICENZA

Cucina Popolare di Udine. — In morte di Maria Malignani: ditta Gatti e Marchesi di Venezia ed il rag. Attilio Conti L. 50.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Giovanni Marcuzzi: gl'Impiegati dell'Esattoria Comunale di Udine L. 145.

Ass. «Scuola e Famiglia». — In morte del cav. uff. prof. Roberto Lazzari: prof. Teresina Bertoli 20; di Giovanni Marcuzzi: Maria de Gasperi 5, Vittoria Piccinini 5.

Orfani di Guerra Udinesi. — In morte di Giovanni Molinaro: Attilio Barbarini 10; di Maria Malignani Lupieri: dott. Feruglio Tinin 10, perito Oreste Toso 25; Il Luigia Celotti Comino: Lina e prof. cav. Cesare Miani 10; di Francesco Contardo: Famiglia Contardo 100, Italia e dott. cav. uff. Virginio Doretti 10; di Giovanni Marcuzzi: Aldo Mozzi 10, Piva Federico 10, Cicutti Virginio 5, Nicosia Giuseppe, Dalan Arnaldo, Pissocaro Carlo, Guardiero Gino, Mirko Pedrecca, Reginato Aurelio, Gius. Fabiano, Bertuzzi Pia, Sgobaro Anna, Occhialini Giuseppe, Alfredo Rizzi, Luigi Bechi, Giacomo Comuzzi, Simonitti Luigi, Marco Dabalà, Elvira Tomaselli, Bandiani Armando, Gregoratto Vittorio, Filipponi Eliseo, Silvio Zinant, Gariup Pietro, Antonio Fantini, Ceschiutti Giona, Umberto D'Ambrogio, Steiz Giovanni, Giovanni Lunazzi, Gino Leonarduzzi, Villani Elda, Migliorini Aurelio 5 ciascuno; Angelo Scioz, Gianelli Francesco, Pietro Partenio, Domenico Bertoni 2 ciascuno.

ELARGIZIONI della COOPERATIVA DI S. OSVALDO

Il Consiglio d'amministrazione della Società anonima Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo ha deliberato di elargire L. 500 a favore della Congregazione di Carità sui fondi destinati alla beneficenza.

UNIVERSITA' POPOLARE

L'educazione della immaginazione dei fanciulli

L'oratore esordì rilevando che male scelta era stata la serata di ieri per la sua conferenza: l'ultimo giorno di carnevale, infatti, non è il più indicato per adunare il pubblico ad ascoltare conferenze, cosicchè troppo scarso numero di persone egli si trovò dinanzi, nell'Aula Magna dell'Istituto. Peccato perchè la lezione del cav. Antonio Rieppi è stata molto interessante, sia per l'argomento come per la esposizione chiara, coordinata, convincente — quale non si poteva non aspettarsi dall'ultimo Direttore delle Scuole cividalesi dal fervente apostolo della educazione dei fanciulli in mezzo ai quali da tanti anni vive ed osserva amoroso.

Il cav. Rieppi, dopo un brevissimo richiamo a quanto disse l'anno scorso, trattando il tema: «L'educazione del senso estetico nei fanciulli», circa l'opportunità di procurare a questi, fino dai primi anni, immagini e concetti chiari intorno agli oggetti e ai fenomeni del piccolo mondo in cui vivono, e facili intuizioni della verità morale, per tener ben orientato il loro spirito, viene a parlare della «immaginazione», facoltà psichica che si manifesta più o meno precocemente nelle menti infantili sotto forma di tendenza a riprodurre le idee, a combinarle fra loro, a colorirle e ad alterarle, per modo da allontanarle spesso dal loro aspetto originale e dal loro valore reale.

E con esempi ricavati dall'osservazione dei fatti che si svolgono nell'ambiente famigliare, dimostra il lavorio fantastico a cui si abbandona spesso il fanciullo, sempre portato a salire, con volo rapido nel mondo dei sogni. E qui si ferma a considerare i vantaggi ed i danni, che da tale lavorio derivano alle giovani menti.

Se all'immaginazione noi dobbiamo, molte volte, le meravigliose creazioni dell'ingegno, d'altro canto dobbiamo pensare che ad essa sono dovuti anche molti mali che affliggono l'umanità, perchè la maggior parte degli uomini, si lascia trascinare non solo al vizio ed alle passioni, ma al delitto eziandio, più dai fantasmi che turbinano nel cervello, che da altre cause: donde la necessità di moderare e di educare, fin dal suo apparire, questa facoltà, perchè non diventi la «pazza di casa». In guardia, quindi, contro tutto ciò che può maggiormente accenderla, come racconti immaginari, le novelle e gli spettacoli fantastici: fattori principali del suo sviluppo e del suo rafforzarsi. Molti riguardi si devono avere specialmente nella scelta dei libri, molti dei quali non sono scevri di pericoli per la formazione del criterio e lo sviluppo dell'intelligenza riflessiva, anche se scritti bene. Dobbiamo badare, sopratutto, al loro contenuto, che dovrebbe essere completamente e profondamente sano.

Ed entrando a parlare di casi specifici, dà lettura d'una novellina piena di incanti, spigliata e graziosa nella forma, e ne analizza gli elementi negativi, per concludere che una letteratura siffatta non può che guastare il raziocinio e pervertire il senso morale.

Esorta in ultimo, i genitori, i maestri e capi officina a leggere essi stessi i libri da mettere nelle mani dei fanciulli e dei giovinetti e a formare le loro bibliotechine non sulla falsariga di certi cataloghi nei quali gli editori interessati, gettano dentro di tutto un po', ma con libri ben conosciuti e sempre adatti ai bisogni educativi.

L'oratore chiude la sua conferenza ricordando che il Governo Nazionale, retto dalla mano ferma di Benito Mussolini, dedica tanta parte della sua attività al continuo progresso della scuola primaria; onde maggior dovere negli educatori e nei capifamiglia di assecondarne gli sforzi.

Un caloroso applauso dimostra lo interessamento e il compiacimento con cui la conferenza fu ascoltata.

Cronaca mesta

Funebri Contardo

Seguirono ieri imponenti i funerali di Francesco Contardo, titolare della «Utensileria Milanese» in Via Rialto. La dipartita dell'ottimo cittadino, del lavoratore costante, dotato d'animo aperto e generoso, fu appresa nella vasta cerchia degli amici suoi, dei colleghi, con vivo dolore e rimpianto. E tutti ieri, nel pomeriggio, convennero a portare alla salma il reverente accorato saluto estremo.

Il lungo, imponente corteo mosse dalla Cappella Mortuaria, trasformata in camera ardente, del Civico Ospedale.

Precedevano le insegne religiose, gli orfanelli dell'Ospizio Tomadini, il carro delle corone. Fra queste notammo quelle: della famiglia Ellero, della famiglia Borburini, del fratello Giulio e famiglia, della madre e fratello, degli agenti all'amato Principale, della famiglia Domenico Rosalli, dei Colleghi del fratello Giuseppe. Quella dei figli Giuseppe ed Enea era portata a mano.

Venivano poi la teoria dei sacerdoti, la carrozza funebre di prima classe trainata da quattro cavalli, fiancheggiata da sei colleghi ed amici. Sulla bara posava la ghirlanda della addolorata consorte.

Accompagnavano la lagrimate spoglie i figli, i fratelli ed altri congiunti.

Dietro, lunghissimo corteo nel quale notavansi cittadini d'ogni ceto, colleghi di lavoro, negozianti ed una infinità di amici e conoscenti.

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospitale, la salma fu accompagnata al Cimitero.

Ai figli, ai fratelli, alla desolata vedova, ai parenti tutti le nostre condoglianze.

L'INFORTUNIO DI UN MUGNAIO

Il mugnaio Giovanni Cogoi di anni 24 di Celesta dimorante in Via Pozzuolo, rimase ieri mattina accidentalmente impigliato con la mano sinistra fra due cilindri della macinatrice grano, riportando lo schiacciamento delle dita indice e medio.

All'Ospedale Civile, il dott. Ronzoni giudicò la grave lesione guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

USTIONATO ALLA FACCIA

da una fuga dello scappamento

Nel mentre stava intento alla riparazione di un guasto verificatosi sotto l'automobile, il meccanico Luigi Codardo d'anni 27 di Pietro, dimorante in viale Venezia, fu ad un tratto, per aver troppo premuto sull'acceleratore un suo compagno di lavoro, investito alla faccia da un potente getto dello scappamento.

Riportò ustioni di primo e secondo grado giudicate guaribili, dal sanitario del Civico Ospedale, ove tosto si recò per le cure del caso, in 25 giorni.

SPORT

LA I.a TRAVERSATA DI UDINE

Il Gruppo Atletico del Dopolavoro Sportivo Udinese comunica:

La I.a traversata di Udine, rimandata per il maltempo e per il poco concorso di partecipanti sarà disputata domenica 22 maggio e commutata in prova notturna.

In detto giorno si svolgeranno pure oltre grandiose manifestazioni.

DA UDINE A TORINO A PIEDI

Alle ore 10.30 di ieri il maratoneta Ado Agnoletti è partito da Piazza V. E. per compiere la marcia Udine - Torino (chilometri 550). Al valoroso sportivo i nostri auguri.

Dopo l'audace tentativo ladresco alla Congregazione di Carità

I malviventi arrestati

Abbiamo dato ieri notizia dell'audacissimo tentativo ladresco avvenuto l'altra notte negli uffici della Congregazione di Carità. Veniamo ora a conoscere che l'Autorità di P. S. è riuscita a identificare i colpevoli, operando alcuni arresti. Ma su ciò si mantiene il più rigoroso riserbo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Riduzioni di pena

Il Tribunale di Udine il 2 settembre scorso condannava a quattordici mesi di reclusione certo Paolo Modolo di Angelo di anni 40 di Polcenigo, quale colpevole di furti per lire 1015 consumati dal marzo al giugno dello scorso anno in Polcenigo, mediante chiave falsa, in danno di certa Luigia Pusiol.

La Corte ha ridotto la pena a mesi otto.

— Ad un anno di reclusione e 300 lire di multa col condono era stato condannato il 5 ottobre scorso dal Tribunale di Udine l'ex ufficiale giudiziario di Cividale Gaetano Fachini fu Gio. Batta di anni 36, di Tolmezzo, essendo stato ritenuto colpevole di peculato della somma di lire 644 e 95 centesimi che certo Andrea Zufferli, contro cui procedeva esecutivamente, gli aveva consegnata perchè fosse rimessa all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la Venezia Giulia in Trieste.

La Corte ha ritenuto trattarsi di appropriazione indebita anzichè di peculato ed ha ridotta la pena a sei mesi di reclusione e 150 lire di multa.

ULTIMA ORA

De Pinedo verso la capitale dell'Argentina

Come Buenos Ayres si prepara a ricevere l'eroica ala italiana

BUENOS AYRES, 1. — Il presidente della Repubblica De Alvear ha interrotto le sue vacanze nella stazione di Mar del Plata per ricevere il colonnello De Pinedo, del quale domani dovrebbe seguire l'arrivo. Egli si interressa continuamente alle notizie del volo ed ha dato disposizioni per gli onori all'Eroe dell'aria. Al momento dell'arrivo, le campane di tutte le chiese suoneranno. Cinque navi italiane sbarcheranno i loro equipaggi per scorta d'onore. Il giornale «La Razon» invierà un aeroplano incontro alla «Santa Maria».

I giornali argentin ientusiasti dicono che il raid del grande aviatore italiano costituisce un tionfo della razza letina.

L'ambasciatore d'Italia Martin Franklin il console, il fascio, la federazione delle società italiane cooperano febbrilmente agli attivissimi preparativi per il ricevimento Il programma è stabilito così: Arrivo nel pomeriggio, visita al palazzo del governo, sfilata per accompagnare De Pinedo al Circolo italiano. Nel domani De Pinedo visiterà la sede dell'Italcable, il sindaco, il fascio, la federazione delle società italiane, la società dei reduci. Alla sera avrà luogo un ricevimento al Circolo Ital. In seguito De Pinedo visiterà l'ospitale italiano; poi, assisterà ad un Te Deum che sarà cantato nella cattedrale. Vi sarà indi pranzo all'ambasciata, a cui seguirà una visita ai giornali. Venerdì uno stabilimento industriale argentino offrirà a De Pinedo una colazione, alla sera il comandante e i suoi compagni partiranno per mar del Plata, donde ritorneranno domenica. Lunedì sarà offerto un banchetto, dalla colonia spagnola e vi sarà uno spettacolo di gala al Teatro Colon.

BUENOS AJRES, 1. Ore 11 (ora locale). — Il tempo, stamane, si è rimesso. Il Porto è imbandierato. L'ambasciatore d'Italia, il ministro della marinaDomegg Gargia, il sindaco Noel riceveranno il colonnello De Pinedo nell'arsenale della Marina e l'accompagneranno al palazzo del governo. I giornali in lunghi articoli esprimono la loro ammirazione pel grande aviatore e per i suoi compagni di volo. Una squadriglia di aeroplani militari è andata incontro al comandante del «Santa Maria». La Prensa ha inviato a Montevideo un idroplano che scorterà l'idroplano italiano. Anche l'aeroclub ha inviato cinque aeroplani ed uno ne ha inviato il Banco Italiano. Tutta la popolazione è esultante.

Contrattempi nel volo

SANTOS, 1. — (Via Italcable) La «Santa Maria» (partita soltanto alle 10 e non come informava il telegramma pubblicato ieri alle 6.13 dopo esser stato in aria una ventina di min., alle 10.23 (ora brasiliana) ammarava presso il magazzino n. 13 dei doks. Quasi subito riprendeva il volo; ma alle 10.35 ammarava di nuovo presso la stazione dell'aviazione navale.

SANTOS, 1. (Italcable) — Il «Santa Maria» ha ripreso il volo alle 11.47 (ora locale).

* * *

BUENO AYRES, 1. — Una violenta bufera si è scatenata alla mezzanotte sul rio della Plata. Soffia un vento violentissimo che, se continuasse, potrebbe rendere impossibile l'arrivo puntuale qui del comandante De Pinedo.

La tempesta infuria

PARIGI, 2. — L'Agenzia Havas ha da Brest:

La tempesta infuria sempre con violenza sulla costa. Un piroscafo da carico italiano proveniente da Rotterdam ha subito gravi avarie ed è entrato nel porto di Cherbourg per le riparazioni. Il comandante del piroscafo è gravemente am malato.

De Pinedo ha pernottato a Porto Allegro

All'atto di partire da Santos, il comandante De Pinedo ha dichiarato iermattina, che avrebbe pernottato a Porto Allegra. Difatti, un telegramma da quella località giunto a Udine poco dopo la mezzanotte, annunzia che il «Santa Maria» ha ammarato ivi alle ore 17.42, ora locale.

Porto Allegra, città di circa 170 mila abitanti, è un porto sulla riva settentrionale del grande lago Dos Statos (10.837 chilometri quadrati di superficie). — Da Santos a Buenos Ayres, in linea d'aria, sono circa 1600 chilometri di distanza; ma poichè il comandante anzichè volare su terra segue la costa, la distanza risulta notevolmente aumentata.

Oggi il comandante spiccherà il volo da Porto Alegre per Buenos Aires.

La cordialità delle manifestazioni americane nei rilievi di una nota ufficiosa

ROMA, 1. — Negli ambienti politici si rilevano con vivo compiacimento — secondo quanto informa l'«Agenzia di Roma» — le cordiali manifestazioni alle quali danno luogo nei vari paesi dell'America latina, i ricevimenti al comandante De Pinedo e gli inviti che da ogni parte gli giungono.

«Negli ambienti politici — rileva l'«Agenzia di Roma» — si nota che tali manifestazioni assumono un carattere dimostrativo che va al di là del caloroso omaggio reso ai valorosi aviatori italiani e investono e illustrano la sostanza stessa dei rapporti politici e nazionali che si vanno creando fra l'Italia ed i paesi del Sud America, i quali hanno avuto una prima realizzazione nuova col recente trattato di conciliazione concluso fra l'Italia ed il Cile. Lo sviluppo dell'amicizia e della collaborazione italo-sud americana è nel programma della politica italiana, come è nelle aspirazioni del popolo italiano. Ed è con vivo compiacimento che si constata come esso trovi una favorevole accoglienza fra i popoli ed i Governi dell'America latina».

Il Comitato economico della S. d. N. ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 1. — Oggi alle ore 18 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Comitato economico della Società delle Nazioni ed i funzionari del Segretariato che con esso hanno collaborato. Dopo un'esposizione dei lavori del Comitato fatta dal presidente sir Hubert Lewellind Smith, S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di apprendere che il Comitato abbia affrontato lo studio dei più gravi problemi economici sorti dopo la guerra, augurando che la prossima Conferenza economica che avrà luogo a Ginevra abbia successo.

Il Direttorio del Partito si aduna oggi a Palazzo Viminale

ROMA, 1. — Contrariamente a quanto era stato annunciato, il Direttorio nazionale del Partito oggi non ha tenuto seduta. Il Direttorio si adunerà domattina alle 11 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo. Nella riunione sarà concretato il programma per la celebrazione dell'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, che tra l'altro comprenderà il solenne rito della leva fascista: il passaggio cioè, secondo le deliberazioni del Gran Consiglio, al Partito degli avanguardisti che hanno compiuto il 17.o anno. Le deliberazioni del Direttorio saranno poi ufficialmente pubblicate nel Foglio d'Ordini che uscirà domani sera.

Modifiche alle norme sul matrimonio dei sottufficiali di aeronautica

ROMA, 28. — E' imminente la pubblicazione di un decreto che modifica le precedenti disposizioni circa l'autorizzazione a contrarre matrimonio da parte dei sottufficiali della R. Aeronautica. Il nuovo decreto conferma che le concessioni di autorizzazione a contrarre matrimonio non debbono avere limitazione alcuna per i marescialli di prima classe, e porta le limitazioni per i marescialli di seconda e terza classe rispettivamente ai due terzi ed alla metà dei posti di organico.

Le primitive disposizioni invece limitavano le autorizzazioni di matrimonio nella misura seguente: marescialli di seconda classe tre decimi dei posti di organico, se piloti due quinti. Nelle altre categorie: marescialli di terza classe un sesto dei posti in organico se piloti, un quinto se di altre categorie.

Tali disposizioni prese a favore dei sottufficiali della R. Aeronautica saranno accolte con soddisfazione perchè vivamente attese.

La bandiera di battaglia al "Balilla,,

ROMA, 2. — Per desiderio espresso da S. E. il Capo del Governo Nazionale, quanto prima, con solenne cerimonia, verrà offerta, da una rappresentanza di Balilla, la bandiera di battaglia al sottomarino «Balilla», bandiera donata dalle legioni dei giovanissimi del Fascismo. All'equipaggio del sottomarino, di questa nuova unità della nostra Marina, che risulta essere uno dei più perfezionali sommergibili di gran crociera e gusamine del mondo, ed è il solo che possa immergersi a notevole profondità, sarà donato inoltre, dai Balilla d'Italia, un gagliardetto. Tale offerta viene ad assumere un significato profondamente simbolico ed ideale in quanto che essa vuol dire la passione che anima le generazioni nuove dell'Italia fascista, passione fatta di ammirazione e di affetto, di cameratismo e di desiderio di emulazione dei nostri giovani verso le forze armate del nostro Paese.

Per prendere accordi su tale cerimonia, l'on. Renato Ricci, vice segretario generale del partito è stato ricevuto da S. E. Sirianni, sottosegretario di Stato alla Marina. Nel colloquio sono state stabilite le modalità per la consegna.

Tremila coscritti sottratti alla leva

Arresti e fermi numerosi

NAPOLI, 1. — La Legione di Napoli dei R.R. CC. ha potuto accertare l'esistenza di una vasta e bene organizzata associazione che provvedeva alla sostituzione delle persone ai consigli di leva e alla falsificazione di documenti. L'associazione aveva assoldato all'uopo un notevole numero di individui inabili, che, mediante compenso, si presentavano al consiglio di leva in sostituzione dei veri iscritti.

Circa la falsificazione dei documenti, è risultata anche la responsabilità di parecchi funzionari, i cui nomi per il momento sono taciuti per non intralciare lo sviluppo delle ulteriori indagini.

Si tratterebbe di oltre tremila iscritti alla leva che in tal modo sono riusciti a sottrarsi agli obblighi militari. I capi dell'associazione criminosa sono stati tutti assicurati alla giustizia.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 2. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 89.25 — Londra 110.75 — New York 22.82 — Svizzera 4.40 — Belgio 63.25.

La selezione dei magistrati in un discorso del ministro Rocco

ROMA, 1. — Si è riunito a Palazzo Firenze il Consiglio superiore della magistratura, di nuova costituzione, presieduto dal primo Presidente di Cassazione, sen. D'Amelio, per iniziare i lavori attinenti alle complesse attribuzioni del Consiglio stesso. Alla seduta sono intervenuti il ministro Guardasigilli on. Rocco ed il sottosegretario alla Giustizia on. Mattei Gentili.

Insediando l'alto consesso, S. E. Rocco ha pronunciato un discorso, in cui ha esposto i criteri direttivi che hanno inspirato la riforma relativa alle promozioni nella magistratura. Il ministro ha rilevato fra altro, l'ardua difficoltà che presenta il problema della selezione dei magistrati, difficoltà che ha suggerito a qualcuno la proposta di risolvere il problema eliminandolo, vale a dire, o abolendo ogni distinzione fra magistrati, o sull'esempio inglese, abolendo il passaggio da un grado a l'altro, rimedi che lo on. Rocco ha dichiarato inattuabili nel nostro aPese.

41 cospiratori davanti al Tribunale speciale

ROMA, 2. — Giovedì prossimo il Tribunale speciale per la difesa dello Stato terrà udienza. Presiederà il generale Orlando Feri.

La causa riveste particolare importanza, sia per le gravi accuse di cui dovranno rispondere gli imputati, sia per il numero di essi che è di 41.

Essi sono accusati di associazione a delinquere e di cospirazione per avere nella città di Firenze e nella Provincia concorso e stabilito di commettere, con determinati mezzi, una insurrezione armata contro i poteri dello Stato per combattere la sua costituzione e la forma di Governo.

Due degli imputati devono, inoltre rispondere di offese al Capo del Governo.

La morte del chierico di Pio IX

CASERTA, 1. — In età di 90 anni, ha qui cessato di vivere mons. Francesco Capapulla Di Chierico, rettore della Cappella Reale. In questa stessa cappella il Di Chierico servì messa a Pio IX, quando l'esule Pontefice chiese asilo e conforto ai Borboni. Testimone oculare di molti avvenimenti del Risorgimento italiano, di cui conobbe e praticò spiccate personalità, il defunto amava narrare episodi del lontano passato che rendevano la sua conversazione oltremodo piacevole e interessante.

Le aeroambulanze per le colonie

ROMA, 1. — Si è radunata stamane presso il Genio aeronautico la Commissione incaricata di preparare le aeroambulanze fra l'Italia e colonie. La commissione che è composta dal gen. Verduzio, del colonn. Costanzo, del prof. Di Nola, del magg. Del Vasco, dall'on. Gubbi, ha deciso che le aeroambulanze siano pluriposti e che alla loro istituzione conviene provvedere con sollecitudine.

Concorso drammatico italiano di New York

Il secondo premio a Umberto Mancuso

ROMA, 1. — Come è noto, la «Dante Alighieri» di Nuova York — allo scopo di intensificare la cultura italiana all'estero — aveva bandito, nellascorsa estate, un concorso drammatico internazionale. Premio unico: lire 5000.

Il giornali americani pubblicano ora i risultati della importante e numerosa gara.

La Commissione giudicatrice, composta dei più autorevoli critici e letterati di Nuova York, ha diviso il premio fra due vincitori. Aperte le buste coi nomi, primo è risultato il barone Curci di Nuova York con la commedia in tre atti: «La casa nell'ombra»; secondo Umberto Mancuso di Roma, col dramma in tre atti e un epilogo: «Un uomo e gli uomini».

I due lavori premiati dovranno rappresentarsi quanto prima a Nuova York.

Umberto Mancuso è noto nel mondo giornalistico e teatrale romano per aver militato a lungo nella critica drammatica.

I campionati nazionali di sci

PONTE DI LEGNO, 2. — Si è svolto ieri il Campionato di fondo sui venti chilometri al quale hanno preso parte 50 sciatori. Ecco la classifica: 1. Deneiz di Val Gardena in ore 1.45'41"; 2. Mazzel di Val Fassa in ore 1.50'25"; 3. Maquinaz di Val Tournanche in ore 1.50'35"; 4. Gluck di Val Gardena in ore 1.50'35" e due quinti.

Le automobili in Isvizzera

L'importazione fortemente diminuita

BERNA, 1. — Mentre stanno per iniziarsi a Roma le trattative circa la riduzione del dazio doganale d'entrata in Isvizzera delle macchine automobili in genere, fa duopo conoscere gli ultimi dati statistici di questo grande traffico.

L'importazione in Isvizzera degli automobili è fortemente diminuita; dalle cifre che si riferiscono allo scorso mese di gennaio la Svizzera ha acquistato automobili per 3.73 milioni di franchi e la diminuzione è di fr. 930.000 in rapporto alle cifre del gennaio 1926. Forse che il territorio della Confederazione Elvetica comincia ad essere saturo di automobili?

Tra i paesi esportatori gli Stati Uniti sono al primo piano con 1.5 milioni di franchi, poi viene l'Italia con fr. 600.000, indi la Francia con fr. 830.000 e l'Inghilterra con fr. 358.000.

I fiorentini dispensati dal digiuno quaresimale

FIRENZE, 1. — Il Vicario generale della Curia arcivescovile, can. Giovacchino Bonardi, ha diramato una notificazione con la quale rende noto come il Cardinale Arcivescovo, valendosi della facoltà concessagli dal canone 1245 par. 2. per ragioni di sanità pubblica, dispensa l'intera arcidiocesi dalla duplice legge del digiuno e dell'astinenza.

Questa dispensa, che ha valore fino da oggi, si protrarrà ancora durante la prossima Quaresima e cesserà soltanto quando con analoga notificazione sarà revocata.

Uccide il cognato con una pugnalata

NAPOLI, 1. — Perchè insidiata nel l'onore, la contadina Antonietta Visone di anni 30, di Marano, ha ucciso con un colpo di pugnale al cuore il cognato Raffaele Martini, di anni 24. La Visone subito arrestata, è stata tradotta alle carceri ove già trovavasi da parecchio tempo il marito, anch egli responsabile di omicidio.

Lo scandalo alla Skupstina

Ristic vendicato

BELGRADO, 1. — Il caso Ristic, che arrestato sere or sono, era stato percosso a sangue alla polizia e che poi, pesto e contuso era stato tradotto nudo alla Skupstina, ha avuto ieri il suo epilogo. Il ministero degli Interni ha disposto l'immediato pensionamento del commissario di polizia Sokolovic, responsabile dei maltrattamenti.

Studenti francesi inospitati

PARIGI, 2. — Alla fine della seduta della Camera, il signor Peat, deputato socialista della Marna, ha svolto una interrogazione diretta al signor Herriot, ministro della P. I., circa i disordini recentemente avvenuti alla facoltà di diritto a Parigi. Herriot ha risposto affermando che effettivamente sono state esercitate violenze contro studenti, specialmente stranieri, i quali hanno diritto alla ospitalità ed alla protezione della Francia; ed ha aggiunto che il governo ha deciso di iniziare una inchiesta giudiziaria.

La morte di donna Margherita Rusconi Giardino

FIRENZE, 1. — E' morta dopo repentina malattia donna Margherita Rusconi Giardino, consorte del maresciallo d'Italia, S. E. il sen. Gaetano Giardino.

La morte di un illustre pittore inglese

LONDRA, 1. — E' morto all'età di 84 anni sir Luke Fildes, decano dell'Accademia Reale, pittore di quadri di genere e di ritratti. Taluno dei suoi quadri e sopratutto il «Dottore» ebbero un successo enorme. Fu molto caro a Dickens, per il quale illustrò l'ultimo romanzo incompinto «Il mistero di Edwin Drood».

Due disastri nelle miniere inglesi

Impressionanti episodi - Numerose vittime

LONDRA, 1. — Due disastri minerari, che hanno mietuto complessivamente 67 vittime umane, hanno funestato in un solo giorno l'Inghilterra. Queste tragedie del sottosuolo riescono tanto più impressionanti, in quanto evocano l'immaginazione del pubblico allo scenario tenebroso in cui si svolgono e anche perchè il sacrificio di tante vite necessarie al benessere della società non si apprende senza specie di rimorso.

La dolorosa coincidenza per cui in un giorno consacrato alle follie carnevalesche due terribili sciagure vengono contemporaneamente segnalate nel paese di Galles, acquista un pungente rilievo. A Ebb Wale, nel Mommouthshire, 133 uomini rimasero sepolti all'una di stanotte quando un'esplosione causata apparentemente da emanazioni di grisou, fece crollare la volta delle gallerie e piombò nell'oscurità l'intera miniera. Di questi 133 uomini, 14 furono estratti già cadaveri e 25 dovettero essere lasciati al loro destino, allorchè nel pomeriggio di oggi gli ispettori proibirono la continuazione dell'opera di salvataggio divenuta troppo pericolosa.

Pure stamane, poche ore dopo il primo disastro, in un'altra miniera presso Mansifield, nel Nothingamshire, per il crollo di un'impalcatura provvisoria, 17 uomini precipitarono nel più profondo pozzo di acque da scolo e di essi due soli poterono essere salvati.

L'esplosione di Ebb Wale è avvenuta in circostanze che hanno reso oltremodo ardua l'opera di soccorso: la completa oscurità, l'impraticabilità delle gallerie per l'ingombro determinato dalle rovine della volta e per la presentaza di gas mefitico, hanno impedito per circa un'ora di raggiungere il luogo del sinistro.

Tra coloro che più si distinsero nell'opera di salvataggio si cita il minatore Riccardo Wilkinson che trasse non meno di 12 compagni fuori dal fatale pozzo. Egli stesso era quasi asfissiato, quando fu indotto a desistere dai suoi sforzi. Il direttore generale della miniera Frank Hamm ed il delegato dell'Unione minatori della regione entrarono tra i primi nella galleria in cui era avvenuta la micidiale esplosione, ma entrambi furono sopraffatti dai gas e giacciono ora all'Ospedale. Quattro medici, scesi nella galleria crollata, rimasero su una specie di pianerottolo del pozzo, per porgere più sollecitamente i primi soccorsi alle vittime, man mano che venivano portate fuori.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Comune di Socchieve

Concorso Medico-Chirurgo Comunale

A tutto 31 marzo 1927 è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo comunale. Stipendio L. 9000; servizio attivo 3.500; indennità di cavallo L. 3000; compenso ufficiale sanitario L. 800; indennità di Ca. V come per gli impiegati statali; trattenute di legge. Documenti di rito. Per le altre necessarie informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria.

IL PODESTÀ
Picotti Giovanni.

1 PEZZA DA METRI 12	Tela candida	N. 100,	altezza 80 cm.	LIRE 42 LA PEZZA
1 » » » 12	Tela candida	» 102,	» 73 »	» 36 »
1 » » » 12	Tela Candida	» 105,	» 80 »	» 45 »
1 » » » 12	Madapolam naturale Isonzo	» 107,	» 80 »	» 38 »
1 » » » 12	Chiffon Tiglio	» 107,	» 80 »	» 38 »
1 » » » 12	Madapolam naturale Isonzo	» 107,	» 90 »	» 43 »
1 » » » 12	Chiffon Tiglio	» 107,	» 90 »	» 43 »
1 » » » 12	Madapolam naturale Trieste	» 108,	» 80 »	» 39 »
1 » » » 12	Chiffon Tiglio	» 108,	» 80 »	» 39 »
1 » » » 12	Madapolam naturale Trieste	» 108,	» 90 »	» 44 »
1 » » » 12	Chiffon Tiglio	» 108,	» 90 »	» 44 »
1 » » » 12	Toile Francesca	» 701,	» 80 »	» 40 »
1 » » » 12	Toile Francesca	» 701,	» 90 »	» 45 »
1 » » » 12	Toile Arsa	» 132,	» 80 »	» 41 »
1 » » » 12	Toile Arsa	» 132,	» 90 »	» 46 »
1 » » » 12	Elena	» 300,	» 75 »	» 30 »
1 » » » 12	Battaglia economica	» 500,	» 72 »	» 26 »
1 » » » 12	Lenzuola candida	N. 105-L 20,	» 150 »	» 82 »
1 » » » 12	Lenzuola candida	» 112-L 20,	» 150 »	» 82 »
1 » » » 12	Lenzuola candida	» 126-L 20,	» 150 »	» 96 »
1 » » » 12	Lenzuola candida	» 129-L 20,	» 147 »	» 70 »
1 » » » 12	Tela famiglia	N. 135,	» 147 »	» 70 »
1 » » » 12	Tela Predappio	» 133,	» 80 »	» 34 »
1 » » » 12	Tela al prato	» 7,	» 75 »	» 39 »
1 » » » 12	Tela al prato	» 6,	» 75 »	» 46 »
1 » » » 12	Tela casalinga	» 110,	» 74 »	» 42 »